[illegible] Il Piccolo [illegible] Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia [illegible] con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 [illegible] è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 54 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Sabato 29 Novembre 1902 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | 7626

Le Congregazioni.

PARIGI 28 (B). Nell'odierno Consiglio dei ministri, tenutosi all'Eliseo, il presidente Loubet firmò un decreto col quale, in conformità al parere del Consiglio di Stato, si modifica la disposizione giuridico-amministrativa concernente le congregazioni.

Il Consiglio approvò i disegni di legge relativi alle domande d'autorizzazione di 61 congregazioni religiose maschili. Questi progetti verranno presentati al Parlamento nei primi giorni della prossima settimana. Il Governo propone di accordare l'autorizzazione a cinque congregazioni e di rifiutarla a 56, comprendendovi i soppressi benedettini, i francescani e lo stabilimento della «chartreuse».

Combes comunicò quindi al Consiglio la sentenza del Consiglio di Stato che trova colpevoli d'abuso d'ufficio i 74 vescovi che firmarono la petizione a favore delle congregazioni.

Il Consiglio deliberò inoltre di prender le misure opportune a tutela del servizio pubblico a Marsiglia, in seguito allo sciopero dei marinai.

Il ministro André comunicò di aver ordinato un'inchiesta sulla nota zuffa avvenuta in un esercizio pubblico, fra ufficiali e borghesi.

PARIGI 28 (N). Apprendo che il ministero deliberò di accordare l'autorizzazione alle seguenti congregazioni: ai frati di S. Giovanni di Dio; ai cistercensi; ai trappisti; ai padri bianchi d'Algeria e ai misionari africani di Lione. Deliberò invece di negare l'autorizzazione a tutte le congregazioni che si occupano dell'insegnamento e della predicazione, e inoltre ai certosini ed ai salesiani.

PARIGI 28 (N). Senato. Si discute il progetto concernente il completamento della legge sulle congregazioni nel senso che si debba impedire l'apertura di scuole congregazionali non autorizzate. La commissione chiede la trattazione d'urgenza che è accordata con voti 164 contro 97.

Vallon combatte il progetto di legge che equivale ad un attentato contro la libertà d'insegnamento e protesta contro la guerra che si fa alla religione cattolica.

Gourju combatte del pari il progetto di legge come inutile e pericoloso.

De Sal, relatore, difende il progetto.

La discussione viene quindi rinviata a martedì.

LE INCOMPATIBILITÀ PARLAMENTARI.

PARIGI 28 (N). Camera. Il deputato Bos presenta una proposta per dichiarare incompatibile il mandato parlamentare col mandato di consigliere municipale di Parigi. Chiede l'urgenza per questa sua mozione che è accordata con 340 voti contro 152. Il proponente ne chiede quindi l'immediata discussione che viene pur accordata, malgrado l'opposizione della Destra con voti 287 contro 210.

Millevoye (nazionalista) combatte la proposta che ha lo scopo di colpire cinque deputati nazionalisti, ed equivale ad un oltraggio a Parigi.

Combes, presidente dei ministri, dichiara che per tradizione i consiglieri municipali di Parigi, quando venivano eletti deputati o senatori, solevano rassegnare le loro dimissioni da consiglieri. Lascia però alla Camera perfetta libertà d'azione. (Applausi a sinistra).

Dopo una vivace discussione, Lasies, nazionalista, presenta una controproposta secondo cui dovrebbe essere pronunziata l'incompatibilità dei deputati e senatori che abbiano qualunque altro mandato ottenuto per elezione.

Fra rumori indescrivibili parlano parecchi oratori nazionalisti. Infine la controproposta Lasies viene respinta con voti 442 contro 58.

Vari emendamenti proposti dai nazionalisti, riguardo la incompatibilità parlamentare, vengono respinti.

Preti vandeani processati.

NANTES 28 (B). E' stata avviata istruttoria penale contro il parroco ed il vicario di Palet, per aver tenuto prediche sovversive. I due sacerdoti dovranno comparire il 3 dicembre davanti al tribunale correzionale di Nantes.

PARLAMENTO ITALIANO

A MONTECITORIO.

ROMA 28 (N). Camera. L'aula è spopolata. Il presidente comunica di aver fatto pervenire alla Camera dei deputati del Belgio i sentimenti di esecrazione della rappresentanza nazionale italiana per l'attentato commesso contro il re Leopoldo (approvazioni). Legge un messaggio del presidente della Camera belga, il quale ringrazia commosso per la prova di simpatia data al Belgio dalla Camera italiana.

Girardini e Morpurgo commemorano il senatore Pecile. Vi si associano il presidente della Camera e il sottosegretario Ronchetti a nome del Governo.

Si riprende la discussione del progetto sulla

municipalizzazione dei servizi.

Borciani (socialista): Dichiara che i socialisti ravvisano nella municipalizzazione dei servizi locali il primo passo verso la realizzazione dei loro ideali. Ma essi non trovano idoneo il disegno di legge il quale piuttosto che render libere le energie comunali sembra diretto a sistemare le finanze locali e a sottrarre lo Stato ai suoi doveri verso i Comuni. Vuole che si estenda alle provincie la facoltà di assumere i servizi pubblici. Dichiara che presenterà varii emendamenti a nome dei suoi amici.

Scalini (opposiz.): Ritiene che questo progetto faciliterà gli abusi della municipalizzazione. Afferma che anche in Inghilterra, dopo le esperienze dell'eccesso della municipalizzazione si comincia ad invocare un provvedimento che valga a frenarlo. Crede preferibile il sistema intermedio della cointeressenza (bene).

Papadopoli e Frascara (ministeriali) parlano a favore.

Lucca (ministeriale): Dice che molti Comuni hanno municipalizzato i servizi senza bisogno di questa legge. E' caldo fautore e quasi precursore della municipalizzazione; perciò fa voti che il Governo e la Commissione adattino meglio il disegno di legge alle diverse esigenze dei Comuni, tenendo maggior conto di quello che alcuni di essi hanno già fatto con esito fortunato (bene).

Maiorana (ministeriale) relatore: Rileva come tutti gli oratori, senza distinzione di parte, escluso solo l'on. Scalini, si sieno dichiarati favorevoli al concetto fondamentale della legge. Il dissenso comincia circa l'"estensione maggiore o minore da darsi alla municipalizzazione. Dice che non è possibile dubitare della necessità di questa legge. Osserva come non sarebbe opportuno di trattare ora anche la materia delle concessioni dei pubblici servizi come propugnano gli on. Sonnino e Bertolini, essendo questo un altro grave problema che però non è necessariamente connesso a quello della municipalizzazione e che quindi è bene riservare ad altro momento.

Dichiara che la Commissione ammette che la facoltà della municipalizzazione si estenda anche alle provincie. E' disposto ad accettare emendamenti alle singole disposizioni. Raccomanda infine alla Camera l'approvazione di questo disegno di legge opportuno e prudente, che offre vantaggi e non pericoli, e che risponde veramente alla coscienza dei tempi (vive approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore).

Si leva quindi la seduta alle 18.

A PALAZZO MADAMA.

ROMA 28 (N). Senato. Si continua la discussione del progetto sulle ferrovie complementari. L'on. Lucchini parla a favore della linea Vievola-Nizza.

PER IL DIVORZIO IN ITALIA.

ROMA 28 (N). La „Tribuna" rileva che l'opposizione non solamente non trova nuovi aderenti ma perde anche alcuni sui quali faceva assegnamento. Aggiunge che invano, e con scarsissimi mezzi, si cerca di riscaldare l'agitazione contro il divorzio.

Tra gli amici di Rudinì è molto commentata la comunicazione del loro capo, che esso voterà a favore della riforma, che andrà martedì agli uffici. I membri della Commissione, che esaminarono già il progetto sul divorzio dell'on. Berenini, fecero sapere che entreranno nella Commissione per il progetto Cocco-Ortu.

CAMERA UNGHERESE.

Strascichi del caso Nessi.

BUDAPEST 28 (N). Camera dei deputati. Eccovi maggiori particolari sulla seduta odierna di cui vi mandai un rapido riassunto.

Prima di passare all'ordine del giorno il deputato Nessi chiede di parlare per fatto personale. Dichiara di respingere recisamente per quanto lo riguarda l'espressione usata ieri dal ministro Fejervary, che un ufficiale che spingesse i monelli a lapidare la truppa, si comporterebbe in modo indegno di un ufficiale. Nega di aver eccitato a lapidare la truppa e la persona che narrò ciò al ministro mentì spudoratamente. L'oratore dice essere incompatibile con la carica e con la dignità di un ministro di elevare alla Camera dei deputati simile accusa senza averne le prove. (applausi alla Sinistra).

Mezössy, (partito dell'indipendenza), ricorda che il ministro Fejervary fece due volte dichiarazioni simili nel suo discorso di ieri. Tali dichiarazioni non possono restare impunite, nell'interesse della sovranità della Camera. Il ministro degli honved siede alla Camera come ministro responsabile in conformità alla costituzione, ma sembra che di responsabilità egli conosca solo quella verso la Corona. Ma avrà da fare i conti con l'opposizione quando si discuterà il progetto militare, il partito dell'indipendenza essendo deciso a non accordare nemmeno un soldato.

Ratkay (partito dell'indipendenza) chiede se il barone Fejervary intervenga alla seduta della Camera come ministro o come generale d'artiglieria.

Szell, presidente dei ministri, risponde che egli non partecipò alla discussione sul caso Nessi, perchè, considerando il diritto d'immunità un privilegio della Camera a tutela della propria indipendenza, non volle influire sul voto della Camera in una faccenda puramente interna. Rispondendo a Ratkay, dichiara che Fejervary siede al Parlamento come ministro responsabile e che la Camera lo considerò finora sempre come tale. Rileva che ieri il ministro degli honved dichiarò di approvare la Camera che vuole gelosamente custodito il diritto d'immunità. Invita infine la Camera a non provocare contrasti artificiali in una vertenza che fu posta in chiaro dalla dichiarazione del presidente conte Apponyi. Prega perciò i deputati a voler considerare esaurita la faccenda. (Applausi a destra).

Il presidente dichiara esaurito l'incidente.

Lang, ministro del commercio, risponde ad un'interpellanza sul sequestro di due telegrammi di saluto al deputato Nessi e dichiara, fra continue interruzioni dell'Estrema Sinistra, che esso fu ordinato dal direttore delle poste Kallay. Benchè il ministero non fosse prima a conoscenza del fatto, assume la più ampia responsabilità per questa disposizione, che fu determinata dai termini ingiuriosi contenuti in quei telegrammi. Il ministro accenna in proposito alla relativa disposizione della convenzione internazionale che deve essere osservata rigorosamente ed assicura che l'intercettazione non fu determinata da alcuna ragione politica.

La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro.

BUDAPEST 28 (N). Il „Magyar Nemzet" scrive: Il viaggio a Vienna del bar. Fejervary, ministro degli Honved, era stato stabilito in precedenza per l'epoca in cui fosse chiusa la discussione dell'affare Nessi. Riteniamo necessario di rilevare ciò espressamente, perchè alcuni giornali mettono il viaggio del ministro a Vienna in relazione con l'episodio avvenuto oggi alla Camera dei deputati, prima del passaggio all'ordine del giorno. Tutte le dicerie di dissensi fra il presidente dei ministri e il bar. Fejervary sono infondate.

BUDAPEST 28 (B). Il bar. Fejervary ministro degli Honved, partì oggi per Vienna, chiamatovi da affari del suo ministero.

Dieta croata.

ZAGABRIA 28 (N). Dieta. Si presenta il progetto di legge per la prolungazione a dieci anni del compromesso ungaro-croato. La discussione di questo progetto e di quello sull'esercizio provvisorio, verrà posta all'ordine del giorno della seduta di lunedì.

Le accuse contro Krupp.

BERLINO 28 (N). Nell'odierno numero della „Zukunft", il dott. Harden assicura, sulla base di attestati ineccepibili, che tutte le accuse contro Krupp sono infondate.

Il dott. Harden avrebbe avute le sue informazioni del dott. Scheveninger, che curò Krupp per parecchi anni.

BERLINO 28 (N). Il „Vorwärts" in un lungo articolo si occupa del discorso pronunciato ieri da Guglielmo II a Essen e dice che il giornale, parlando delle accuse che si elevarono contro Krupp, non aveva altro scopo che di chiedere l'abrogazione del § 175 del Cod. pen. germanico, che considera reato il commercio sessuale fra uomini. Il „Vorwärts" aggiunge che esso sarà in grado di fornire, durante il processo, le prove più convincenti della purezza delle sue intenzioni. Dichiara inoltre di aver avuto le proprie informazioni da fonti assolutamente aliene da passioni di partito ed estranee ad interessi personali. Sulla base di queste informazioni il giornale constata la perfetta verità delle sue allusioni. Se la fine improvvisa di Krupp sta in qualche nesso con le divulgazioni fattesi sul suo conto negli ultimi mesi, ciò vuol dire ch' esso non fu vittima di una calunnia, ma bensì del § 175. Questa sua ferma convinzione il giornale dichiara di contrapporre alle accuse di Guglielmo II.

GLI OPERAI DI ESSEN a Guglielmo II.

ESSEN 28 (N). Gli operai delle officine Krupp deliberarono di inviare un indirizzo di ringraziamento all'imperatore Guglielmo per la sua partecipazione al funerale e per il discorso che tenne in onore del loro principale.

Il granduca ereditario russo è tisico?

COLONIA 28 (N). La „Kölnische Zeitung" riceve da fonte attendibile l'assicurazione che i medici dichiararono il granduca ereditario russo Michele Alessandrovich affetto da tisi e che il suo stato peggiora di giorno in giorno.

Siccome, secondo il parere dei medici, sarebbe esclusa una discendenza maschile della coppia imperiale, data anche la natura del male che mina l'esistenza del granduca Michele, a Pietroburgo si preoccupano della questione della successione. Il granduca che in prima linea dovrebbe essere preso in considerazione, sarebbe lo zio dello czar, Vladimiro Alessandrovich: il quale però, avendo 55 anni, difficilmente sopravviverà all'attuale giovane imperatore. Per cui a principe della corona verrebbe designato il principe Cirillo, figlio maggiore del granduca Vladimiro.

Le dimissioni di Pantaleoni accettate.

ROMA 28 (N). L'Unione democratica romana si è riunita con l'intervento di Sacchi e Gallini. Si discusse la lettera di dimissione dell'on. Pantaleoni, decidendo di incaricare Gallini di rispondergli che l'Unione democratica prende atto delle dimissioni, esprimendo però rincrescimento per la determinazione del deputato di Macerata di abbandonare la vita pubblica, e la speranza che la tranquillità della famiglia e l'amore allo studio lo riconducano presto in mezzo alle lotte della vita civile, dove il suo ingegno, la sua coltura e attività possono esercitare un'influenza benefica.

Si nominò quindi un nuovo consiglio incaricato di organizzare il Congresso radicale da tenersi a Roma.

I MINATORI AL LAVORO.

SAINT ETIENNE 28 (B). Stamane fu ripreso il lavoro nell'intero bacino carbonifero. Lavora circa l'85 p. c. dei minatori. Lo sciopero si considera cessato.

Lo sciopero di Marsiglia.

MARSIGLIA 28 (B). Tutti i cantieri sono deserti; sui quais non lavora nemmeno un operaio. Gli scioperanti si mantengono tranquilli; però v'è una sorda agitazione, causata dalla deliberazione degli armatori di denunciare il contratto del 1. agosto 1900 e di respingere qualsiasi trattativa con gli scioperanti.

Nei docks e sui moli si lavora; i caricatori di carbone continuano a lavorare.

Maxim Gorki a Pietroburgo. — PIETROBURGO 28 (N). Al romanziere Maxim Gorki fu ora permesso nuovamente di soggiornare nella capitale. In suo onore gli studenti dei corsi di pedagogia e di medicina dell'Università tennero il 26 corr. un'adunanza nella quale il romanziere ebbe ovazioni entusiastiche.

Ministro cinese a Roma. NAPOLI 28 (N). A bordo del piroscafo „Hamburg", proveniente dalla Cina, è giunto il ministro cinese presso il re d'Italia. Fu salutato da un rappresentante del prefetto. Nel pomeriggio il ministro proseguì per Roma.

Kitchener in India. BOMBAY 28 (B). Lord Kitchener è qui giunto per assumere il comando dell'esercito indiano.

FINANZA E COMMERCIO.

La tariffa germanica.

BERLINO 28 (N). Dieta dell'impero. Si continua la discussione sulla proposta Kardorff di votare en bloc tutta la tariffa doganale. Spahn, del Centro e Normann, conservatore, appoggiano la proposta, fra vivi rumori dei socialisti e dei «freisinnige». Anche Bassermann, nazionale-liberale e Bachem, del Centro, sostengono la proposta, che viene combattuta vivamente da Schrader e Richter, «freisinnigen» e dai socialisti. Bachem provoca tumulti enormi, accennando al carattere dei rapporti esistenti tra i «freisinnigen» e i socialisti. Il presidente deve togliere la seduta.

BERLINO 28 (N). Il partito popolare liberale presentò alla Dieta dell'Impero una proposta, secondo la quale, nel caso che venisse accettata la mozione Kardorff, i dazi, per una serie di voci della tariffa, dovrebbero essere ridotti; e dovrebbe essere statuita la franchigia doganale per altre voci, tra le quali i semi, le patate, le frutta, i pollami e le pietre da lastrico.

La questione degli zuccheri. Un arbitrato?

PIETROBURGO 28 (B). Il „Messaggero del Governo", rilevando il proposito manifestato dall'Inghilterra di porre un dazio penale sullo zucchero di produzione russa, osserva che tale misura è una violazione dei trattati commerciali. La Russia sarebbe disposta ad accettare un arbitrato internazionale, il quale dovrebbe pure trattare su tutti gli articoli che si riferiscono allo scambio mercantile internazionale.

CRONACA PER TELEGRAFO

Guglielmo II eredita.

DRESDA 28 (N). Si ricorderà che circa un anno fa il negoziante Hildebrand regalò all'imperatore Guglielmo una splendida villa ad Arco, nel Trentino. Ora il Hildebrand è morto, e nel suo testamento istituì Guglielmo II erede universale della sua sostanza, della quale non si conosce l'ammontare. L'imperatore Guglielmo ha già destinata la villa di Arco a soggiorno di ufficiali tedeschi ammalati.

Omicida e suicida per amore.

ROMA 28 (N). Stamane all' „Albergo romano", in via Principe Umberto, tal Pio Pichetti, di 28 anni, uccideva l'amante Ernestina, figliuola del commendatore Ugo Sacchi, ragioniere generale dello Stato, con una revolverata alla tempia sinistra, e quindi si suicidava con una revolverata alla tempia destra. Il tragico fatto sarebbe dovuto ad un amore contrastato.

Il telegrafo Marconi.

ROMA 28 (N). L'incrociatore «Carlo Alberto» si trova tuttora a Porto Sidney, in attesa dell'inaugurazione del telegrafo Marconi tra il Canadà e l'Inghilterra. Quindi partirà per Nuova York e Boston. L'inaugurazione è imminente; si effettuerà con due radiotelegrammi al re d'Italia e a quello d'Inghilterra.

Suicidio.

BERLINO 28 (N). Iersera, in un albergo della Friedrichstrasse, si uccise con una revolverata alla tempia il dott. Wolff, proprietario di uno stabilimento di bagni. Lo stabilimento che aveva annessa una scuola di nuoto, dopo aver avuto un periodo di fortuna, era rapidamente decaduto, ed ora il dott. Wolff si trovava in miseria. Inoltre da parecchie settimane sua moglie era gravemente ammalata. Ciò portò al colmo la sua disperazione. Prima di uccidersi scrisse parecchie lettere ai congiunti.

Il processo Sindon.

ROUEN 28 (N). Oggi è cominciato dinanzi alla Corte d'Assise il processo contro il pittore Sindon, che nel settembre u. s., a Etretat, per gelosia, uccise il banchiere David.

Naufragio.

DETROIT 28 (B). Il piroscafo „Silvanus I. Macquerie" è colato a picco durante una violenta burrasca. I quindici uomini dell'equipaggio sono periti.

Accidente ferroviario.

VILLANOVA d'ASTI 28 (N). Stamane, ad ore 1.40, il treno merci 1729 stava nei pressi dello scalo ferroviario di Villafranca di Asti (Alessandria) rifornendosi d'acqua, quando giunse il treno merci 1731, proveniente da Torino in anticipo. Non potendo fermare al disco d'entrata, per la troppa velocità, il treno 1731 investì la coda del treno 1729, fracassando otto vetture vuote e un carro vuoto e cagionando lo svio della locomotiva. Il macchinista del treno 1731, Giuseppe Forcheris, rimase leggermente ferito. La linea è ingombra. Si fa il trasbordo dei passeggeri di tutti i treni.

Un altro defraudo.

FRANCOFORTE 28 (N). La «Frankfurter Zeitung» riceve da Nuova York: Nel Texas fu arrestato l'esportatore di cotone Landau che avrebbe defraudato la ditta Ladenburg, Thalmann e Company di Nuova York per oltre 200.000 dollari.

Nel Manicomio di Venezia.

VENEZIA 28 (N). Il medico provinciale, visitando oggi il Manicomio, constatò l'esattezza dei gravi fatti denunciati dalla Commissione d'inchiesta (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Trovò oltre quaranta alienati colle balze e coi ceppi ai piedi Ne fece liberare subito alcuni, senza inconvenienti. Il direttore, padre Minaretti fu sospeso temporaneamente stamane e venne insediato il nuovo direttore dott. Colbacchini, vice-direttore del Manicomio di S. Clemente. Fu disposto per sostituire al più presto gli antiquati strumenti, veri strumenti di tortura, con mezzi più moderni.

Cadaverino in una stiva.

NAPOLI 28 (N). Mentre il piroscafo «Birmania» navigava nelle acque di Catania, la ciurma nel togliere delle merci dalla stiva, rinvenne fra gli stracci il cadavere d'una bambina di cinque anni, che fu identificata per Maria Belaschi. Sembra sia morta di tisi in viaggio; i genitori ne avrebbero nascosto il cadavere sperando di poterla seppellire a Napoli.

Rinvenimento d'un cadavere.

PARIGI 28 (N). In una parte remota del castello di Mont de Marsan, attualmente in ricostruzione, fu trovata una bara contenente il cadavere della figlia della proprietaria del castello la quale probabilmente volle tenere il cadavere della figlia al castello per averlo sempre vicino.

La sfida fra italiani e francesi.

Un telegramma di iernotte ci annunziava che i francesi Kirchhoffer e Mérignac hanno sfidato a duello i due maestri italiani, Francesco Vega e Francesco Pessina. I primi si sono ritenuti offesi dalle lettere pubblicate nel *Mattino* di Napoli, nelle quali i maestri italiani dicevano funambolesca e mossa da speculazione la sfida accademica dei loro avversari a tutti i maestri italiani. La lettera del maestro Francesco Pessina, fratello al celebre Carlo Pessina, vice-direttore della Scuola magistrale, concludeva così:

«Se per caso strano, foste colti da virile resipiscenza e vi sentiste punti dalla mia franchezza, i vostri rappresentanti mi troveranno sempre pronto per una partita seria.

«In caso contrario - da buon collega che non invidia i vostri allori - vi auguro che i grandi *café-chantants* vi aprano le porte per la vostra miglior fortuna».

Quella di Francesco Vega concludeva così:

«La serietà ed il decoro artistico e la buona creanza non s'insegnano alla distanza tra l'Italia e la Francia, ed i signori Mérignac e Kirchhoffer si guarderanno bene di venire ad istruirsene, qui, dov'è più comodo mandar per telegrafo le loro spavalderie di guasconi apocrifi ed innocui!

«Con questa dichiarazione io voglio dire soltanto che - per conto mio, beninteso - la famosa sfida, tanto rumorosamente lanciata, passa al repertorio inesauribile delle buffonate da circhi equestri. E di questo repertorio si diletti chi voglia, io no».

Kirchhoffer e Mérignac hanno costituito come loro testimoni i signori Brettmayer e Mansard.

Ecco il dispaccio spedito da Mérignac e Kirchhoffer ai due maestri italiani:

«Abbiamo costituito i nostri testimoni. Vi proveremo che i guasconi non scherzano mai colle partite d'onore».

I due testimoni dei maestri francesi spedirono a loro volta questo dispaccio:

«Brettmayer e Mansard, testimoni, domandano a Vega e Pessina di farsi rappresentare da due dei loro amici».

Il corrispondente napoletano del *Corriere della sera* telegrafa:

Vidi il maestro Vega nella bella sala di scherma dirimpetto al teatro San Carlo. Era lieto della sfida. Mi disse che la sua posizione delicata gl'impediva di manifestare qualsiasi apprezzamento sulla vertenza e sul modo come si andava svolgendo. Aveva pronti i suoi rappresentanti. Stasera rispose ai due maestri francesi in questi sensi: «Siamo intesi. I miei rappresentanti sono a disposizione dei vostri da questo momento».

Ecco poi il testo del telegramma inviato ai rappresentanti di Mérignac e Kirchhoffer: «Come ho contemporaneamente telegrafato ai signori Mérignac e Kirchhoffer, il mio testimone Cristoforo Locascio è a vostra disposizione da questo momento ed aspetta l'onore di una vostra visita nel giorno che vi piacerà di fissare per telegrafo al suo indirizzo».

Chiesi a Vega se il duello si sarebbe fatto a Napoli. Mi rispose: «Gli offesi sono i maestri francesi. Essi inviano la sfida a me che dimoro a Napoli. E' qui che devono venire i loro rappresentanti per mettersi d'accordo coi miei. Essi decideranno il resto».

Vidi anche il maestro Pessina. Egli mi rispose quasi identicamente al Vega. Mi disse: «Dopo la mia ultima lettera pubblicata sul *Mattino*, era impossibile che i francesi non rispondessero con una sfida. Come lei sa, fin dal 29 ottobre scrissi una lettera raccomandata ai due maestri francesi, accettando la sfida ad armi cortesi e dettando le condizioni. Ma non ebbi nessuna risposta. Soltanto il giornale sportivo parigino *Vélo* riprodusse la lettera con un documento di cui non credetti tener conto. Dopo oltre una settimana dall'invio della mia lettera scrissi una cartolina, meravigliandomi di non ottenere risposta. La cartolina ebbe la stessa sorte. Fu allora che scrissi la lettera pubblicata dai giornali il giorno 22 corr. Credo che essa abbia deciso i maestri francesi a sfidarci.»

Il maestro Pessina telegrafò ai rappresentanti di Mérignac e Kirchhoffer:

«I miei secondi sono pronti e attendono l'onore di una vostra visita, quando vi piacerà di fissarla, al loro indirizzo, Francesco di San Malato, via Mergellina, 96. Saluti.»

Avendo Vega scritto tre giorni prima a Pessina la lettera provocante i maestri francesi, reclamerà la precedenza.

I duelli, a quanto affermasi, si faranno con spade triangolari di tipo francese rigide, un po' più corte di quelle ordinarie italiane.

Il *Figaro* dice che i due duelli sono inevitabili e deplora l'incidente. Naturalmente il giornale francese dice che Kirchhoffer e Mérignac non hanno colpa e che il torto è degli italiani, i quali accumulando gli oltraggi costrinsero i francesi ad esigere per l'incontro un altro luogo che non sia la sala d'armi!

I testimoni di Mérignac e Kirchoffer dichiararono ad un redattore del *Vélo* che le condizioni del duello con Vega e Pessina sarebbero gravissime. Lo scontro dovrebbe aver luogo a Nizza, oppure nel principato di Monaco.

★

La *Perseveranza* scrive: «La sfida originaria dei due maestri francesi era assurda. La pretesa dei due maestri *mancini* di provare la superiorità della scuola francese in un *match* con qualche avversario italiano era semplicemente ridicola.

Le due scuole, francese e italiana, contano gloriose tradizioni consacrate da secoli; e proprio sarebbe opera bizantina il voler stabilire un giudizio improvvisato di superiorità dell'una sull'altra. Non saranno certo quattro *untorelli* dei due paesi che potranno, con qualche assalto davanti a pubblico pagante, appassionato e incompetente, imporre una sentenza, inappellabile di superiorità.

I maestri italiani, giova pur dirlo, sono scesi in campo come se fosse in giuoco l'onore nazionale, mentre si trattava solo di un trattenimento a base di *réclame* e di speculazione. Peccato che la voce dei più savi che declinarono l'imprudente invito, sia rimasta inascoltata.

Ricordiamo una parola di buon senso pronunciata tempo fa da Masiello, il *maestro* vero della scherma italiana, che osservava come per giudicare d'una scuola non basti produrre la virtuosità di qualche maestro, ma valga meglio alle dimostrazioni il valore di squadre intere di allievi.

La scuola italiana di scherma, negli ultimi tempi, ha ricevuto singolare prestigio dalla sua diffusione in Germania, in Austria-Ungheria, in Inghilterra, in America, nella stessa Parigi.

A questa meta devono tendere gli sforzi dei migliori cultori del nobile *sport*: per tal modo soltanto si può affermare l'ambita superiorità.

Invece tutte queste beghe personali tra professionisti non approdano a nessun risultato fecondo. Anzi suscitano delle velleità sciovinistiche, attizzano rivalità e antipatie tra due nazioni, strette da tanti vincoli di simpatie. Emulazione sempre: inimicizie mai.»

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 220

di Raoul de Saint Albin

— Non so - disse - a che il mio distinto collega riconosca la marca di fabbrica dell'assassino di cui parla, ma constato che queste terribili ferite non hanno dato una goccia di sangue... e ciò è strano e misterioso!

— Strano e misterioso sì, ma non inesplicabile - replicò il medico legale. - E' la terza volta in dieci giorni che ci troviamo davanti alle vittime del medesimo assassino. Questo per me non è affatto dubbio. Egli uccide con mano sicura e in modo sempre identico, facendo all'arteria carotide un'incisione dalla quale esce tutto il sangue del corpo. E' un assassino chirurgico, perchè certo, colui che lo commette è stato negli anfiteatri anatomici e maneggia il coltello con una terribile abilità.

— Avete ragione - riprese Giacomo - Il corpo così completamente dissanguato non può spiegarsi che in questo modo... Ma è assolutamente mostruoso! Quattro cadaveri in dieci giorni e in simili condizioni! Vi è di che spargere il terrore entro Parigi! Tutte le famiglie si trovano minacciate!

— No, dottore. Alcune famiglie soltanto - rispose il capo della sicurezza

— Non comprendo, signore. Che intendete dire? - domandò Giacomo.

— Voglio dire che l'assassino, se è solo, gli assassini, se sono parecchi, agisce o agiscono con uno scopo determinato.

— Uno scopo determinato? - ripetè il pseudo Thompson.

— E' la mia convinzione. - Poi, dirigendosi al commissario di sorveglianza della stazione di Choisy-le-Roi, il capo della sicurezza aggiunse: Hanno trovato su questo disgraziato giovine altra cosa tranne la carta da visita, mercè la quale si è potuta stabilire la sua identità?

— Niente altro, signore, niente altro!

— Ebbene, allora - disse Giacomo Lagarde - l'assassino ha avuto per movente il furto, perchè so che la signora Labarre aveva dato a suo figlio, non solo del denaro, ma anche una lettera per un notaio di Tours. A presentazione di quella lettera, il notaio doveva contargli una somma importante.

— E' vero - mormorò la vedova dell'avvocato - il dottor Thompson era presente quando diedi al mio povero figlio, del denaro e la lettera in questione. Se hanno ucciso il mio disgraziato figliuolo per carpirgli la lettera, hanno commesso un omicidio inutile. Il notaio non doveva pagare che a lui e contro sua ricevuta. Fate arrestare l'individuo, chiunque egli sia, che si presenterà per riscuotere.

— Telegraferemo subito a Tours, signora - rispose il procuratore della repubblica. - Ma permettetemi una domanda.

— Quale?

— Avete accompagnato vostro figlio alla ferrovia?

— Sì, signore.

— Ha preso il suo biglietto in vostra presenza?

— Sì, signore. Ha fatto registrare il suo bagaglio, e non l'ho lasciato che alla porta della sala d'aspetto dei viaggiatori di prima classe.

— A che ora partiva il treno che doveva condurlo a Tours?

— Alle otto e quarantacinque.

— Ecco un'altra complicazione del mistero - disse il capo della sicurezza.

— Infatti - appoggiò Giacomo Lagarde - cerco invano di spiegarmi il delitto commesso fra il momento di questa partenza e quello in cui il poveretto è stato trovato morto e mutilato sui binari. Un delitto di questa natura, eseguito in tali condizioni, doveva essere premeditato, e la sua esecuzione richiedeva del tempo. E' inammissibile che sia stato commesso in un vagone della ferrovia.

— Difatti, è vero - osservò il procuratore della repubblica. - Che pensare? Che credere? Che cercare? Quanto avviene è al di fuori d'ogni verosimiglianza! Siamo in piena fantasmagoria. Tutto ciò somiglia alle invenzioni bizzarre d'un narratore allucinato. Sono spaventato, signori, lo confesso.

— Ma - riprese il pseudo Thompson, la cui calma in simili circostanze provava una forza di volontà sovrumana - il signor capo della sicurezza ci diceva poco fa, se non m'inganno, che attribuiva questa successione di delitti inauditi ad un movente unico, lo stesso per tutti.

— Non v'ingannate, dottore. Su questo proposito, la mia convinzione è fatta. Voglio dirigere una domanda alla signora Labarre, e sono certo che la di lei risposta non potrà che corroborare la mia convinzione.

— Parlate, signore - mormorò la vedova dell'avvocato. - Interrogatemi; sono pronta a rispondervi.

— Vostro figlio è venuto al mondo nel 1860, non è vero?

— Sì, signore.

— Il 10 marzo?

— Precisamente.

— Essendo nato nel VI circondario nel medesimo giorno della figlia del conte de Thonnerieux, faceva parte dei ragazzi ai quali il conte si provava di costituire una sostanza il giorno in cui avessero raggiunto l'età maggiore?

— Tutto questo è vero.

— Avevate ricevuto, per lui, una medaglia d'oro, data dal conte de Thonnerieux, e che doveva essere prodotta assieme al suo atto di nascita, per stabilire la sua qualità di erede?

— Sì, signore.

— Questa medaglia, dove la teneva vostro figlio?

— Appesa al collo con un nastro di seta, e chiusa in una specie di scapolare. Non se ne separava mai.

— Al momento della sua partenza, l'aveva indosso?

— Sicuro... come sempre.

Il procuratore della repubblica, volgendosi al commissario della stazione di Choisy, domandò:

— E nulla è stato trovato sul cadavere dell'infelice giovane?

— Nulla.

— Non mi ingannavo, signori - esclamò il capo della sicurezza. - Ecco pienamente confermate tutte le mie previsioni. Gli eredi del conte sono colpiti tutti, uno dietro l'altro. Nè Fauvel nè la bella Virginia erano eredi, è vero, ma Fauvel era lo zio di Renato Labarre, ed abbiamo saputo dall'inchiesta che Virginia portava la medaglia di Amedeo Duvernay.

— Ma allora, signori, dovete facilmente scoprire i colpevoli! - disse Giacomo con una infernale disinvoltura.

— Perchè, signor dottore?

— Mettendo in pratica il vecchio assioma, caro alla gente di legge: «*Cercate a chi il delitto profitta*». Il conte de Thonnerieux sa quanto succede?

— Ohimè, dottore! Il conte de Thonnerieux è morto!...

— Morto! - ripetè il pseudo Thompson, simulando la sorpresa col suo abituale talento di comico. - Ma deve aver fatto testamento in piena regola per la ripartizione fra i suoi eredi dei valori componenti il suo patrimonio.

— I valori e il testamento del conte sono spariti... Li hanno rubati.

XXXVI

— In questo caso - disse Giacomo Lagarde - non si può, secondo me, avere l'ombra del dubbio. E' il ladro del testamento che assassina...

— L'uomo sospettato di questo furto è in prigione.

— Chi è questo uomo, e perchè lo si sospetta?

— Era il cameriere del conte de Thonnerieux, il suo fidatissimo cameriere. I suggelli, posti al palazzo del defunto, e dei quali aveva egli la custodia, furono rotti. Il testamento del conte è scomparso, e sembra impossibile che il ladro sia venuto di fuori.

— Questo cameriere è certamente il colpevole.

(Continua).

TRIBUNALI

(Giud. distr. penale di Trieste).

Battaglia sulla via di Miramar. Tedeschi contro italiani.

Giusto Salatei, Giuseppe Bortolini, Giovanni Miani e Domenico Bortolotti, la sera del 9 agosto scorso, ritornavano da Barcola, ov'erano stati a prendere un po' di fresco, nella vettura condotta dal cocchiere Giovanni Golian.

Giunti nei pressi della via di Tor San Piero, scorsero una comitiva di avvinazzati, che ingombrava la strada; ma non vi fecero caso. Di lì a poco, però, la comitiva, anzichè lasciare libero il passo alla vettura, l'attorniò, e mentre un individuo si slanciava innanzi al cavallo e lo fermava afferrandolo per le briglie, un altro gridava in viso al cocchiere delle parole senza senso, dette in quelle circostanze, come ad esempio: «ausweichen von mir» (via da me).

Il Salatei, che sulle prime aveva gridato di far largo, vedendo che erano dei malintenzionati, scese dalla vettura e chiese loro che cosa volessero. Uno si levò la giacca e col bastone fece atto di volerlo colpire. Siccome altri lo stringevano pure da vicino, alzando minacciosi i bastoni, il Salatei si fece un po' di largo, distribuendo qualche pugno. Intanto il Miani, visto che le cose si mettevano male, era sceso dalla vettura e se l'era data precipitosamente a gambe; il Bortolotti, invece, rimasto nella vettura, disse al cocchiere di sferzare il cavallo, e s'allontanò anche lui. Rimasero perciò soli alle prese con gli aggressori il Salatei e il Bortolini. Accortosi di aver da fare con degli ubriachi di birra, il Salatei ricorse ad uno stratagemma diplomatico: Osservò che gli italiani sono buonissimi amici dei tedeschi, percui non v'era motivo di bastonarsi, e li invitò a recarsi con lui a bere una birra. Due o tre accolsero la sua proposta con grida di «bene, bravo, andiamo, ha ragione», ma gli altri non furono di questo parere, poichè egli aveva appena finito di far la proposta, che veniva colpito con un bastone alla bocca. Quale fosse la risposta del Salatei, uomo di robustissima complessione e di provato coraggio, ognuno può facilmente indovinare. Fino a quel momento egli aveva dato prova di una pazienza esemplare, ma di fronte al rinnovarsi, in modo sì brutale, della provocazione, si sentì autorizzato a lasciar libero il corso ad una tremenda scarica di pugni, che fece una piccola strage fra gli aggressori. Dal canto suo il Bortolini non se ne stette con le mani alla cintola, e la mischia divenne generale. A un tratto giunsero di corsa due guardie, che accompagnarono tutti i combattenti all'ispettorato di via del Belvedere.

Mentre una ventina degli aggressori se la prendevano con la vettura del Salatei, alcuni altri della stessa comitiva si divertivano a ripetere lo scherzo indecoroso con un'altra vettura proveniente pure da Barcola, nella quale si trovavano il negoziante Guido Prister e il farmacista Giovanni Marsich con due signore. Neanche la presenza di queste valse a frenare la prepotenza di quegli ubriachi; uno affrontò il cavallo e gli diede un colpo di bastone alle gambe, facendolo scartare; un altro spense il fanale di sinistra della vettura. Il Prister e il Marsich scesero a terra, per vedere di che cosa si trattasse, impensieriti anche, perchè a poca distanza da loro si svolgeva una battaglia a bastonate. Senza rispondere, gli aggressori alzarono i bastoni, menando giù colpi all'impazzata: il Prister riuscì a schivarli; non così il Marsich, che rimase colpito alla testa; entrambi risposero con buoni pugni, uno dei quali fece ruzzolare un tedesco a gambe all'aria. Per fortuna in quel momento comparvero le guardie, e così non si ebbero altre e forse più tristi conseguenze.

All'ispettorato, quelli degli assalitori che non erano riusciti a sfuggire alle guardie, dovettero declinare i loro nomi: erano tutti tedeschi, molti della Germania, e tutti di cosidetta civile condizione, vale a dire impiegati di commercio o di banca, e tutti, qual più, qual meno, ubriachi. Figurarsi poi se fossero stati di condizione... incivile!

Ecco i loro nomi: Francesco Fischer fu Giuseppe, d'anni 27, da Trieste, impiegato ferroviario; Carlo Feuerabend di Carlo, d'anni 23, impiegato di commercio, da Heilbron (Germania); Enrico Schmidt di Giacobbe, d'anni 23, pure impiegato di commercio, da Walz; Bruno Brückner di Roberto, d'anni 21, da Zittau; Roberto Ogris di Giovanni, impiegato postale, da Trieste, d'anni 27; Teodoro Tausch di Giuseppe, d'anni 21, impiegato di commercio, da Innsbruck; Germano Prikoff fu Cristiano, d'anni 31, da Asch; Francesco Schuller, d'anni 32, impiegato di banca, da Kufstein; Francesco Nitsche, contabile, da Rumburg (Boemia) e Massimiliano Allthaler, impiegato di banca, da Graz.

All'ispettorato si fece una curiosa constatazione: dei quattro italiani, solo il Marsich era ferito, e i lettori hanno visto in qual modo; gli altri avevano le costole indolenzite da qualche pugno; ma dei tedeschi molti erano conciati per le feste e sopratutto due: lo Schuller aveva il naso... sbandato addirittura; il Nitsche aveva due denti di meno e la faccia tutta gonfia. Da ciò risulterebbe, che alla prepotenza aggressiva destata nei tedeschi dai fumi della birra, non aveva corrisposto adeguata vigoria di muscoli.

Assunti a protocollo, furono rilasciati in libertà. Prima di allontanarsi però, il Salatei depositò un bastone di nervo di bue con anima di ferro, il Marsich depositò un randello e il Bortolini depositò due bastoni; tutti arnesi ch'erano riusciti a strappare dalle mani dei tedeschi durante la colluttazione.

Denunciato il fatto alla Procura di Stato, questa, dopo i primi rilievi, elevò accusa per contravvenzione di leggere lesioni a carico tanto del Salatei e del Prister, quanto dei tedeschi.

Il dibattimento era fissato nel consesso del giudice sig. Suppancig; ma questi, dall'interrogatorio degli accusati e dai deposti testimoniali, rilevò che nella zuffa si erano avute due gravi lesioni: quella del naso... sbandato, che per essere rimesso a posto richiese una cura di circa un mese, e quella dei due denti andati in gola al Nitsche. Passò quindi gli atti alla Procura di Stato, per l'eventuale procedimento in linea criminale.

La Procura di Stato gli restituì però gli atti, non trovando di procedere in linea criminale, e il dibattimento fu ripreso ieri, dinanzi al segretario Suppancig stesso.

Il Salatei, il Prister e il Marsich narrano come procedettero le cose. Il primo aggiunge che se agì fu per legittima difesa, e che non potrebbe dire chi sia stato a colpirlo, come non potrebbe precisare chi abbia ricevuto i colpi da lui.

Degli accusati tedeschi, parecchi non compariscono, perchè non furono potuti citare; molto probabilmente hanno preso, nel frattempo, il volo per altri lidi. Son presenti solo: Ogris, Schuller, Schmidt, Nitsche e Tausch, i quali non sanno spiegare l'andamento della zuffa scoppiata in seguito alla loro provocazione. Ricordano soltanto che l'italiano che, sceso dalla vettura, menò botte da olio santo, era di statura media e tarchiato.

Si dà lettura dei deposti testimoniali di Giuseppe Bortolini, del Miani, del cocchiere Golia e dell'altro cocchiere Kert, che guidava la seconda vettura. Dai deposti delle guardie Michele Medvez e Antonio Prodan, risulta ch'esse furono chiamate, mentre pattugliavano per la via del Belvedere, da un giovanotto tedesco, il quale disse loro che sulla strada di Miramar era stato ammazzato un uomo. Quando furono sul luogo, invitarono tutti a seguirle all'ispettorato. Videro che a terra c'era un individuo ferito e intesero dire che fosse stato colpito da un farmacista. Però, poco dopo, il ferito si dileguò. Non sanno come siano procedute l'aggressione e la zuffa, perchè non furono presenti.

L'avvocato Daurant, per il Salatei, e l'avv. Gasser per il Prister e il Marsich, nelle loro difese rilevano che se gli accusati agirono contro gli aggressori, lo fecero per difendersi: domandano perciò la loro assoluzione. Il dott. Coduri, che difende gli altri accusati, domanda pure sentenza d'assoluzione, non essendo dimostrata con certezza la loro partecipazione al fatto nel quale fu colpito il Marsich; subordinatamente, deduce che essi erano presi dalle bibite.

Il giudice pronuncia sentenza d'assoluzione per tutti.

Al dibattimento assistette molta gente.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

Consiglio municipale. Iersera, presenti 30 consiglieri, e sotto la presidenza del Podestà, avv. Sandrinelli, il Consiglio si radunò a seduta segreta. Avevano scusato la loro assenza gli onor. Dollenz, Costellos, Fanelli e Wieselberger.

Nomine.

Il Consiglio nominò per la Ragioneria civica: a ragioniere-aggiunto il signor Aldo Boiti ed a revisore il sig. Umberto Menegazzi.

A catechista per la civica Scuola popolare e cittadina di via Giotto fu nominato don Giovanni Predonzan.

A catechista per la civica Scuola popolare e cittadina di via Ferriera fu nominato don Luciano Luciani.

Al posto di guardia sanitaria per il Fisicato civico fu nominato il concorrente sig. Giovanni Zetko.

Al posto di custode della villa Revoltella fu nominato d'ufficio il sig. Angelo Jaschi.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da uno zaratino per una parola straniera, cor. 2.

La soppressione delle cauzioni. Il Governo ha presentato l'altro ieri alla Camera viennese - così ebbe ad annunciarci il telegrafo - un disegno di legge concernente la soppressione delle cauzioni di servizio.

La legge sopprime anzitutto l'obbligo sinora vigente per gli impiegati dello Stato cui è affidato giro di denaro o di effetti e materiali, di prestare cauzioni di servizio. E' soppresso anche l'obbligo delle consorti di tali impiegati alla rinunzia sugli importi delle cauzioni.

La restituzione delle cauzioni prestate seguirà entro tre anni dell'entrata in vigore della legge, stabilita al 1. gennaio susseguente alla promulgazione della legge. Le ulteriori disposizioni verranno prese in via di ordinanza.

Nella motivazione del progetto di legge si fa ascendere a 32 milioni di corone l'importo delle cauzioni e a 30 mila il numero degli obbligati alla cauzione. Che le cauzioni abbiano perduto ogni importanza in considerazione allo sviluppo del giro del denaro, si evince - dice il progetto - dal fatto che esse non bastano a coprire eventuali ammanchi, non stando in alcuna relazione con l'ammontare dei valori affidati all'impiegato. Piccoli ammanchi, per i quali la cauzione potrebbe bastare, si coprono, per esperienza, in altro modo.

Il progetto non crede che sia la cauzione a trattenere l'impiegato dal commettere un'infedeltà nè a ovviare ad errori involontari dipendenti da manchevole diligenza o attenzione. In fine la motivazione governativa accenna alla difficoltà cui spesso va incontro l'impiegato per mettere assieme l'importo della cauzione; per procurarsi l'importo si fanno spesso sacrifizi che pesano poi durevolmente sulle condizioni economiche dell'impiegato.

Le condizioni parlamentari sembrano escludere la possibilità che la legge sia approvata entro l'anno, onde l'entrata in vigore si farà attendere presumibilmente sino al 1. gennaio 1904.

Nel nostro „Salone informazioni" abbiamo collocato, per comodità del pubblico, due tabelle contenenti i prezzi di passaggio per tutte le classi e per tutte le categorie di treni, dalla stazione di Trieste ad ogni stazione o punto di fermata delle ferrovie Meridionali e linee comprese nell'esercizio di queste, nonchè alle stazioni più importanti di altre amministrazioni ferroviarie (regno d'Italia, Germania, Francia, Russia ecc.)

„Peregrinando" di Cesare Rossi. Cesare Rossi ha pubblicato un nuovo volume di versi. Nel titolo: *Peregrinando* è il programma del volume: descrizione poetica di un pellegrinaggio di cui fu ultima meta la città di Dante.

Cesare Rossi vi si mostra non solo descrittore gentile della natura, che già i primi libri promettevano, ma insieme anche forte e colto rievocatore di memorie patriottiche, quale si mostrò specie nei due ultimi suoi volumi.

A questo annunzio del nuovo volume, edito da G. Balestra, il nostro Augusto Mazzucchetti farà seguire più ampio e competente giudizio.

Società di Minerva. Alla seconda serata di conversazione tenutasi ieri, convennero numerosi soci a udire dal dott. Giuseppe Vidossich la „Storia della parola".

Il relatore, di cui sono già apprezzati gli studi sul dialetto triestino, si mostrò espositore evidente e dicitore elegante. Del linguaggio ricercò le origini, le forme primitive, lo svolgimento e le evoluzioni. Di queste fermò le leggi e le cause molteplici, intrinseche ed esteriori, corredando la esposizione di numerosi esempi interessantissimi.

Alla relazione seguì ampia discussione che porse al relatore l'occasione di sviluppare maggiormente certi punti del suo tema. Il dott. Vidossich ebbe vivissimi, meritati applausi.

*** Venerdì prossimo, conferenza di Attilio Gentille sulle „Maschere".

Conferenza. Questa sera alle 8 e mezzo, nella sede del „Circolo di studî sociali", il prof. Giuseppe Bertelli terrà una lezione di sociologia sul tema „Che cos'è il diritto?"

Contro l'alcoolismo. Pubblicheremo domani il secondo articolo dell'inchiesta, affidata al nostro collaboratore medico *Esculapio*, su quella calamità sociale che è a Trieste l'alcoolismo. Come già facemmo per gli affittaletti, sui quali il nostro collaboratore medico compilò una brillante serie di articoli - che non mancarono di pratici risultati - è nostro intendimento di mettere ora a nudo i danni e le brutture morali ed igieniche di questo gravissimo fra i malanni locali: l'abuso del vino e delle bevande alcooliche. Non ci fermeremo a questa serie di articoli; se ci pare indispensabile di fissare anzitutto i limiti e i caratteri assunti da noi da questa epidemia morale, è per poter procedere poi razionalmente ad escogitarne i rimedî.

Cambiamenti nella nomenclatura stradale. L'Esecutivo volle far coincidere il già decretato mutamento di nome della piazza delle Legna, col cambiamento di nome che oggi si effettuerà, del Teatro Armonia. Così da ieri la piazza delle Legna porta il nome di *Piazza Carlo Goldoni*, in onore del rinnovatore del Teatro italiano; e la via delle Legna quello di via *Giacinto Gallina*, il compianto commediografo veneziano, degno continuatore dell'arte goldoniana.

*** La piazza delle Legna fino al 1820 si chiamava piazza S. Lazzaro, prendendo questo nome dal vicino ospizio dei lebbrosi, che aveva una cappella dedicata a quel santo. Su questa piazza si teneva il mercato delle legna da fuoco, percui il popolo, anzichè chiamarla di S. Lazzaro, s'abituò a denominarla „dele legne". Questa l'origine del nome. Nel 1826 parte della piazza fu occupata da una chiesa dedicata a S. Antonio, costruita in legno. Durò fino al 1842, quando la nuova chiesa di S. Antonio fu aperta al culto.

L'aumento progressivo dell'imposta casatico sospeso. Abbiamo da Vienna, 28: La commissione finanziaria della Camera dei Signori approvò oggi senza modificazione il progetto di legge, già votato dalla Camera dei deputati, relativo alla sospensione temporanea dell'aumento progressivo dell'imposta casatico per Trieste e suo Territorio.

La refezione scolastica. La Direzione della benemerita Società degli Amici dell'infanzia ci comunica che lunedì 1. dicembre p. v. verrà iniziata la distribuzione della refezione scolastica agli scolari poveri di tutte le scuole municipali di città.

La distribuzione seguirà quest'anno nei seguenti locali:

Per gli scolari della scuola: di via del Belvedere nella trattoria in via Romagna N. 2; di Città nuova nella Cucina popolare di via delle Zudecche; di Città vecchia in un locale dell'edifizio scolastico stesso; di via Casimiro Donadoni nell'edifizio scolastico proprio; di via del Lazzaretto vecchio pure in un locale dell'edifizio scolastico stesso; di via Giotto e via Pietro Kandler nella trattoria in via Cologna N. 3; di via Ferriera e via Giuseppe Parini nell'educatorio di via Raffineria N. 1; e di via dell'Istria e di Rena nuova nell'educatorio di via dell'Industria N. 2.

Il bazar di beneficenza delle signore evangeliche per la vendita a mite prezzo di biancheria confezionata e di oggetti pervenuti in dono a tale scopo si apre oggi alle 4 pom., per rimanere aperto fino alle 8, nella sala maggiore dell'edificio di Borsa. Il bazar resterà aperto anche domani con lo stesso orario.

Elargizioni varie. Alla Società „Igea" pervennero dalla signora L., corone 4.

Alla „Previdenza" pervennero a favore dello „scaldatoio" i doni seguenti: dalla ditta Heinrich Volk, 20 chilogrammi di caffè; dalla ditta fratelli Girardelli, 100 chilogrammi di pasta e dal signor Carlo Gortan, un vaso di olio.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia Ierach ci pervennero: da P. F. cor. 2.

Conferimento di borse di studio. Nella seduta riservata della Camera di commercio, tenutasi ieri al mezzodì, vennero conferite parecchie borse di studio. Quelle della fondazione „Carlo Barone de Reinelt" per il giubileo centenario della sua Ditta commerciale Reyer e Schlik vennero assegnate agli studenti Marco Michl, Oscar Hamerle, Mario Osana, Riccardo Tomann, Marino de Szombathelij, Umberto Gioppo, Duilio Bertolo, nonchè alle scolare Speme Righetti, Antonietta Illincich, Margherita Corsi, Maria Cornet;

quelle della fondazione „Marco Radich" agli studenti Nicolò Barbanovich da Bol, Dante Giaxich dall'Isola di Brazza, Oscar Licen da Trieste;

quelle della fondazione „Rachele de Minerbi" agli studenti Albino Körschner, Alberto Benedetti;

quelle della fondazione „Caliman cav. Minerbi e Chiara d'Angeli Minerbi" agli studenti Luciano Luzzatto, Ciro Lettich;

quelle della fondazione „Antonio cav. de Vicco" agli studenti Moisè Brandemburg, Demetrio Gangadi, Romano Daveggia, Guido Dequal, Eugenio Fonda;

quelle della fondazione „Francesco Giuseppe I" per la Scuola industriale dello Stato agli studenti Marco Marass, Giuseppe Bauzon, Francesco Goss, Innocente Rinaldi.

Commissione per l'imposta personale. Giovedì sotto la presidenza del consigliere aulico e direttore di finanza cav. de Zimmermann venne aperta la sessione principale della Commissione d'appello per l'imposta sulla rendita personale di Trieste e territorio per l'anno 1902.

I vaglia transvaaliani. Il Consolato generale a.-u. nella Città del Capo informa che l'amministrazione postale della Terra del Capo realizzerà sino al 31 dicembre a. c. tutti i vaglia emessi nella preesistita Repubblica Sud-Africana per la Colonia del Capo e vice-versa, il cui pagamento non ha potuto aver luogo in seguito alla guerra Sud-africana.

Per la stazione di Rozzol. L'Ufficio dei tracciati ferroviari in Trieste presentò al ministero delle ferrovie il progetto di dettaglio per la trasformazione della fermativa di Rozzol a stazione per tutto il movimento per la correzione all'uopo necessaria per la correzione del torrente Sette Fontane con le modificazioni rese necessarie sulla nuova linea del km. 2.48.56 al km. 48.8 e dal km. 49.01 al km. 49.67.

Il ministero deliberò ora che il progetto corrisponde e lo ha in massima approvato, incaricando la Luogotenenza di eseguire la commissione relativa, la perambulazione politica e il procedimento di espropriazione.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare „Nettuno" darà domani, domenica, alle 8, una *soirée* di danza nella sala al N. 16 di via del Torrente.

* Il „Club Corale Triestino" annunzia per domani, domenica, un trattenimento famigliare; si eseguiranno il *vaudeville* in due atti *Mignone Fanfan* e l'operetta in un atto *Il sergente Coco*. Indi conversazione e danza con tombola e posta umoristica.

Serata di danza. Questa sera, alle nove, avrà luogo una serata di danza con tombola umoristica, nella sala Tersicore.

Provvedimenti di Polizia fra i braccianti avventizi. Anche ieri la Polizia eseguì parecchi arresti di braccianti avventizi ritenuti privi di mezzi di sussistenza o di documenti. Degli 8 arrestati, quattro furono rilasciati in libertà; gli altri trattenuti in arresto.

La chiusura dei negozi. Ieri sera la chiusura dei negozi si effettuò alle 7 senza il più piccolo incidente.

In seguito alla comunicazione che abbiamo pubblicata ieri, con la quale la Direzione della „Cassa di protezione degli eddetti ai negozi al dettaglio" avvertiva che, visto il buon successo della chiusura dei negozi, si trovava opportuno che al sabato, giorno di maggior lavoro, i negozi avessero a prolungare l'orario di chiusura, furono mosse lagnanze alla Direzione suddetta, riguardo la forma in cui era stata estesa quella comunicazione. Perciò, ad evitare ogni erronea interpretazione, che potesse avere l'apparenza di una mancanza di riguardo verso i signori principali, la Direzione della „Cassa di protezione" dichiara di aver inteso unicamente di partecipare ai consoci quanto sopra è riferito circa la giornata di sabato e ciò soltanto per il miglior andamento e completamento dell'innovazione.

*** La Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio terrà domani domenica, alle 12 e mezzo mer., nel Teatro Filodrammatico, un'adunanza sociale pubblica per trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Direzione in merito alla chiusura serale dei negozi. Eventuali proposte.

Suicidio. Anna ved. Verkauz, di 58 anni, da Zirknik, Carniola, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2, ieri, verso le 2 pom., si recò in un'osteria di città vecchia, ove bevette un quartino di vino, nel quale mescolò una quantità di acido fenico. Poi si recò a casa e si coricò. Quando però il veleno incominciò a produrre i suoi terribili effetti, i casigliani se ne avvidero e ne furono avvertite l'infermeria Treves e l'„Igea". Dalla prima accorse il sig. Treves e due infermieri e dalla seconda il dottor Margheritti, il quale constatò che la poveretta versava in grave stato. Nondimeno la sottopose alla lavatura dello stomaco e le prestò altre cure, poi dagli addetti dell'infermeria Treves la fece trasportare all'ospedale, dove l'accolsero nella terza divisione. Poco dopo però la Verkauz, nonostante le cure prodigatele, cessava di vivere. I rilievi di legge furono assunti dall'ispettore delle guardie Knapfelz.

Un dormitorio clandestino. Retata di domestiche disoccupate. Già altre volte in via del Farneto N. 10, secondo piano, presso Francesca Faidiga, gli organi di p. s. avevano avuto campo di trovare alloggiate clandestinamente alcune donne.

La Faidiga venne perciò condannata, ma, a quanto pare, con poco costrutto. Infatti l'ispettore di p. s. Gullich, iersera alle 10, recatosi colà, trovò allineati in una sola stanza, male arredata, cinque letti sui quali placidamente dormivano ben nove donne.

— Chi sono costoro? chiese il funzionario alla padrona di casa.

— Ah! signor mio, xe una povara fameia senza alogio. Ghe go da de dormir par compassion! rispose la Faidiga con fare contrito.

— Ma chi le xe?

— Xe nove sorelle!

L'ispettore però osservando che quelle sorelle... maccabee erano quasi tutte sui vent'anni, non si lasciò infinocchiare, e fatte alzare le dormienti le costrinse a seguirlo all'ispettorato. Quivi le ragazze furono identificate per Maria G., Teresa L., Anna D., Maria M., Caterina K., Bettina S., Caterina L., e le sorelle Giuseppina e Maria S.; tutte domestiche disoccupate e prive di mezzi di sussistenza. Quattro di esse sono prive di libretto di lavoro, e due furono condannate per crimine di furto. La Faidiga poi, essendo priva di licenza d'affittaletti, non aveva notificato la presenza di quelle donne nella propria casa. Le domestiche vennero accompagnate dinanzi all'impiegato d'ispezione di via Tigor, il quale dopo averle assunte a protocollo le trattenne in arresto. Contro la Faidiga verrà proceduto in via penale.

Domestica ladra. Al signor Gustavo Loly, abitante in via del Teatro N. 1, erano venute a mancare due mesi fa due banconote da 10 corone che egli teneva, unitamente a parecchie altre, nel cassetto di un armadio della camera da letto. Il derubato, non avendo alcun indizio, non incolpò alcuno, ma, da quel giorno tenne esatta nota del denaro che depositava nel cassetto. Ieri nel pomeriggio il signor Loly s'avvide della sparizione di un'altra banconota da 10 cor., e, tanto per levarsi una curiosità, fece una visita nella camera della sua domestica, Giovanna M., di 31 anno, da Plescovizza. Nel baule di questa trovò parecchi oggetti di sua proprietà, percui comunicò la cosa all'ispettore delle guardie Knapfelz il quale incaricò il sostituto Delneri di arrestare la M. Questa fu perquisita, e trovata in possesso della banconota che ella aveva nascosta nella fodera della sottana. Fu condotta in via Tigor.

Scomparso. Agnese Rosanz, abitante in via della Scala N. 2, denunciò ieri alla Polizia la scomparsa improvvisa del suo subinquilino Francesco S., il quale si era allontanato lasciando insoluto un conto di 8 corone per vitto ed alloggio. La denunciante aggiunse che in questi giorni era stata derubata di una caldaia del valore di 5 corone e che sospettava quale autore del furto il S. stesso.

Moneta falsa. Nel negozio di cappelli di Roberto Nigri, sul Corso, entrò l'altra sera un signore sui 35 anni, elegantemente vestito, dai modi distinti, il quale comperò un cappello e pagò il negoziante con un pezzo da 10 franchi in oro. Qualche ora dopo il Nigri incaricò un suo agente di recarsi da un cambiavalute e cambiare la moneta in parola.

Il cambiavalute esaminò attentamente il pezzo da 10 franchi e s'accorse ch'era di... piombo. Ieri mattina, volendo sincerarsene, il Nigri mandò la moneta all'ufficio della Zecca, dove, essendosi constatato che era realmente falsa, l'impiegato gliela tagliò in due. In seguito a ciò il danneggiato incaricò il suo commesso Antonio Borgoni di depositare la moneta alla Polizia.

In cerca di lavoro. Col piroscafo „Ravenna" giunsero qui ieri mattina, provenienti da Ravenna, 29 operai romagnoli espatriati in cerca di lavoro. Appena il piroscafo si fu ormeggiato al molo S. Carlo, salirono a bordo il dirigente l'ufficio di Polizia marittima ufficiale Kreiner e l'agente Bascovich i quali interrogarono tutti i passeggeri ed esaminarono i loro documenti. Sei operai furono trovati affatto privi di denaro, percui vennero condotti in via Tigor da dove usciranno per rimpatriare. Gli altri poterono sbarcare senza altre noie.

Alterazione di vocaboli. In piazza della Caserma fu arrestato iermattina un povero diavolo, privo di lavoro e di mezzi di sussistenza il quale, quando fu alla Polizia, si qualificò per Antonio I., di 18 anni, muratore, da Castelnuovo. L'impiegato, esaminando il libretto di lavoro esibitogli dall'indigente, notò che era stato alterato, e cioè il giovanotto aveva cancellata la parola „muratore" e la aveva sostituita con la parola „bracciante". Così facendo, l'I. si rese colpevole, senza saperlo, di falsificazione di documenti, ma il disgraziato, come egli stesso dichiarò, non sapeva che per fare quella correzione bisognava che si rivolgesse al Magistrato. Fu accompagnato in via Tigor.

Ferimento. Iersera alle 6 e mezzo sulla strada di Barcola, due giovani braccianti che rincasavano assieme, vennero a diverbio fra loro, non si sa bene per quale motivo. Uno di essi estrasse un coltello e menò un colpo all'altro ferendolo gravemente al fianco sinistro ed al torace. Alle grida del ferito accorsero alcune guardie di finanza, ed una di p. s., e quest'ultima rincorse il feritore e riuscì ad arrestarlo. Il ferito fu trasportato nella vicina caserma e coi medicinali di pronto soccorso della Guardia medica, fu curato e fasciato provvisoriamente. Poi si telefonò all'istituzione suddetta, e il dottore, accorso colà, visto che la fasciatura era ben fatta, e che il ferito non presentava alcun sintomo di gravità, lo fece adagiare nella vettura e trasportare all'ospedale. Interrogato disse di chiamarsi Emanuele Strei, di 18 anni, bracciante. Sulle cause del ferimento non volle dir nulla. Il feritore fu condotto agli arresti.

Durante il lavoro. Il manovale Pietro Dallischek, di 24 anni, abitante a Cattinara, iermattina, lavorando in una casa in costruzione fu colpito al capo da un pezzo di pietra caduto dall'alto di una armatura e riportò una ferita che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Antonio Grassi, di 18 anni, abitante in via di Riborgo, iermattina era intento al lavoro quando gli cadde sulla gamba destra una pietra, ciò che gli cagionò alcune contusioni e lacerazioni.

Ieri alle 2 pom. il bracciante Giovanni Rossich, di 36 anni, abitante in via di Pozzacchera N. 2, lavorando si colpì al ginocchio sinistro e ne riportò alcune contusioni.

Alberto Rugo, di 18 anni, bracciante, abitante in via del Pane N. 3, iersera alle 6 e mezzo, lavorando, riportò una ferita di taglio alla gamba sinistra.

Ottenne le cure alla Guardia medica.

All'ospedale. Il cocchiere Francesco Burghardt, di 28 anni, abitante in via del Boschetto N. 24, che tre giorni or sono, staccando un cavallo, era stato colpito alla faccia in guisa da riportarne gravi lesioni, si recò ieri all'ospedale ove fu accolto nel decimo ripartimento.

*** Angelo Caris, di 52 anni, bracciante, abitante in via S. Silvestro, fu accolto ieri nel decimo ripartimento dell'ospedale perchè alcuni giorni or sono, cadendo, aveva riportato alcune contusioni.

Cadute. Il carradore Giovanni Otto, di 56 anni, abitante in via S. Lucia N. 12, ieri poco dopo le 5, nei pressi di piazza della Stazione, cadde dal suo carro e battendo il capo sul selciato riportò una ferita.

Maria Zacanier, di 70 anni, abitante in via delle Monache N. 8, iersera alle 6 e mezzo, cadendo, riportò una frattura all'avambraccio destro.

Iersera, poco dopo le 6, il ragazzo undicenne Silvio Colautti, abitante in via S. Zenone N. 10, cadendo, riportò una frattura sopra l'occhio destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Italiano. Pola.* L'art. 177 del Cod. di commercio italiano contempla l'obbligo delle società che hanno per principale oggetto l'esercizio del credito, di depositare presso il tribunale di commercio nei primi otto giorni d'ogni mese la loro situazione riferibile al mese precedente. L'art. 180 riguarda l'obbligo degli amministratori di depositare copia dei bilanci entro dieci giorni dalla loro approvazione. — *Curioso. Orsera.* L'esercito attivo austro-ungarico, su piede di guerra, è forte di 800,000 uomini, la marina di 8950 uomini; le due milizie («Landwehr») austriaca e ungherese di 164,000 uomini; la milizia territoriale di 3,743,271 uomini, dei quali 718,513 con istruzione militare. — *Fondista.* La legge sulle espropriazioni ferroviarie riguarda tutti gli impianti necessari alla ferrovia (stazioni, caselli, magazzini ecc.) — *Volonteroso.* Il Rigutini-Bulle (due volumi) è riputato tra i migliori dizionari italiano-tedeschi e viceversa. — *Curioso.* In provincia di Udine, nel circondario di Cividale, esistono dei Comuni abitati da sloveni. — *Gorizia.* La *secession* non è stata inventata da nessuno: è il risultato di un distacco e di una evoluzione da concetti artistici troppo scolastici. — *Rubiconda.* Anche in vettura, la figlia cede il posto migliore al padre. — Il latte non potrà che giovarle. — *Curiosa.* Il nuovo orario della chiusura alle 7 pom. è per i «negozi al dettaglio». — *Carlo U.* L'uso della *z* al posto della *s* e viceversa, è corruzione dialettale. — *Veneziano.* Lo domandi alla prima persona che incontra per la via. — *Italia.* A Torino c'è una «Scuola di applicazione per gli ingegneri». Indirizzi così.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 5.2, ore 2 pom. 11.3 C. — Altezza barometrica ore 2 ant. 757.6. — Oggi: Alta marea 8.48 ant. 9.57 pom. — Bassa marea 3.14 ant., 3.17 pom.

Ogni giorno una.

— Voi siete accusato di avere rubato una giacca.

— Sì, signore, giacca nera.

— Un paio di pantaloni.

— Ma pure neri.

— Un gilet.

— Nero, nero.

— Nero o rosso; voi li avete rubati.

— Prego, signor Presidente, questo non è rubare: si chiama prendere il lutto.

Uffici del giornale: Piazza della Legna N. 2, per le ore di notte: ingresso Via della Fornace N.

Teatri e Concerti

Verdi. Tutte le volte che l'«Amore senza stima» di Paolo Ferrari, ricompare sulle nostre scene, accade di pensare perchè mai il celebrato e compianto autore del Goldoni e del Parini abbia voluto rifare, modernizzandola soltanto nei vestiti, «La moglie saggia» di Carlo Goldoni. E perchè mai a nessuna compagnia viene in mente di esumare «La moglie saggia» proprio nel suo originale, con i ciciabei o con le maschere, con le cameriere e con i servitori che si chiamino «Corallina» e «Brighella»? Sarebbe una risurrezione interessante, che varrebbe non solo a porre un utile raffronto fra le due commedie, ma benanco a mostrare vieppiù come tutta la tela e l'ordimento di «Amore senza stima» stiano assai meglio nel quadro settecentesco che nel quadro moderno; perchè il «signor Girolamo» conserva perfettamente l'impronta fisionomica di «Pantalone de' Bisognosi», il domestico Andrea è perfettamente «Brighella»; la contessa «Lidia» con la sua passionalità languida è una «Rosaura» incandita in una centocinquantenne conserva; e il ripiego del veleno per liberarsi di un personaggio che dà noia ad un altro è uno degli antichi espedienti che venivano adoperati dalla «commedia dell'arte» e che il Goldoni stesso adottava soltanto per seguire il gusto del suo pubblico - espedienti dai quali egli stesso rifuggì più tardi quando la sua sognata «riforma» divenne realtà. Perchè, dunque, le nostre compagnie si invaghiscono di questa mediocre commedia del Ferrari che riproduce un settecento camuffato in costume moderno, mentre altri pregevoli lavori del grande commediografo modenese vengono lasciati in oblio?

La signorina Teresa Franchini disse con molto sentimento la parte della «contessa Lidia» ed ebbe momenti efficaci; dopo la grande scena dell'atto secondo con la rivale si meritò uno speciale applauso. L'Orlandini rivestì della maggior possibile naturalezza e modernità le strane furie amorose e nervose e le melodrammatiche vendette del conte «Ercole». Neanche a farlo apposta: iersera, durante la scena muta in cui il «conte Ercole» prepara il veleno per la moglie, giungevano fino alla sala del teatro «Verdi» i non lontani concenti della grande accademia musicale che svolgevasi alla «Filarmonica»; cosicchè quel monologo... senza parole sembrava un pezzo d'opera! Il caso ha qualche volta dei capricci satirici!

Una «marchesa Agnese» elegantissima fu la signora Leigheb; il Tovagliari un mediocre «conte Gerolamo».

* Questa sera lo spettacolo è in onore dell'egregio e valoroso Claudio Leigheb, il cui temperamento comico, resistente e forte, ha il potere di dar sempre al publico le sensazioni più vive di ilarità irrefrenabile, pur conservando sempre la linea più perfetta della signorilità e della eleganza. Il programma, di tre numeri brillantissimi, comprende le «Sorprese del divorzio», la regina delle «pochades», campo inesauribile per il Leigheb di risorse schiettamente esilaranti. Non mancherà all'artista eletto la folla plaudente.

Domani ultima recita, con «Il castello storico» del Bisson.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 ha luogo l'ultima rappresentazione di «Mignon», per serata d'addio della valorosa artista concittadina Marta Curellich, alla quale il pubblico farà certamente calorose, meritatissime feste.

Domani sera, poi, chiusura della stagione e serata d'onore del m.o Barone, con l'ormai tradizionale rappresentazione a beneficio della Società degli amici dell'infanzia, per provvedere di indumenti e calzature gli scolari poveri. Per questa serata il m.o Barone ha compilato un ricco ed interessante programma, che pubblicheremo dettagliatamente domani.

Goldoni. Questa sera si ribattezza dunque, con questo nuovo nome, il vecchio teatro Armonia e la compagnia di Emilio Zago vi inaugura l'annunciato corso di recite con «I rusteghi» di Carlo Goldoni, seguita da una farsa. Il teatro sarà illuminato a giorno. Furono invitati il Podestà e le rappresentanze dei sodalizi cittadini.

Per questa stagione fu aperto un abbonamento speciale di 15 recite al prezzo di 10 corone.

Con tale abbonamento il possessore potrà a suo piacere intervenire durante la stagione a quelle recite che meglio gli piacerà e disporre come crede dei singoli 15 «coupons».

Fenice. Iersera assistevano alla rappresentazione, oltre alla solita folla anche le ragazzine della Pia Casa dei poveri. Gli artisti tutti conseguirono il solito successo e vi furono gli immancabili «bis».

Oggi il «Polo» viaggia ancora verso le «nozze del Nord».

L'«Orchestrale triestina» alla Filarmonica. Un'artistica serata, di vero godimento intellettuale, ci offrì iersera la Società Filarmonico-drammatica, con la produzione sinfonica dell' «Orchestrale triestina». Quanto felice sia stata l'iniziativa, e quale acuto interessamento abbia destato questa fra le più belle manifestazioni d'arte, lo dissero eloquentemente il numeroso uditorio intervenuto ed i fragorosi applausi che con rinnovato entusiasmo salutarono la fine di ogni brano.

In noi pure è stata eccellente l'impressione lasciata da questo artistico concerto. Nel maestro Giuseppe Barone, duce dell'ottima schiera orchestrale, abbiamo ammirato una forte e robusta fibra di direttore, un musicista colto, conoscitore profondo dei segreti polifonici, un accurato commentatore la cui perspicacia sa mettere in luce ogni stacco di tempo, ogni ritmo, ogni rapporto fra i vari brani componenti il programma.

Giorni fa abbiamo detto che in tal genere il m. Barone avrebbe trovato tutto l'agio di esplicare l'irruente foga del suo temperamento; l' esecuzione di iersera ha confermato il nostro giudizio; anzi ha mostrato come la vitalità traboccante della sua giovinezza lo trascinerebbe facilmente ad una certa instabilità nel movimento dei tempi, ov'egli non sapesse temperarla con la vigoria e la tenacia dell'ingegno.

La nostra orchestra ci parve animata e vivificata da uno spirito insolito; diligentissima, accurata, degna del massimo encomio, per lo slancio e la sicurezza con cui seppe superare i passi irti di difficoltà tecniche.

L'attrattiva maggiore della serata era costituita dalla 6.a Sinfonia del Tschaikowski, «Patetica», nuova per Trieste, un colosso di lavoro istrumentale, ammirabile per ricchezza ed originalità d'armonizzazione. Colpisce subito la fervida fantasia dell'autore nel tratteggiare con ampiezza di linee un quadro pieno di vita e di movimento, reso più vivo dalla grande varietà della tavolozza orchestrale, che è usata in tutti i colori immaginabili; donde un fascino che attrae, che abbaglia sì da ingannare talvolta sul valore intrinseco della composizione, la quale, ad un esame freddo e spassionato, rivela certe ricercatezze e bizzarrie di ritmi e disegni, un certo procedere di temi stravagante, per il loro susseguirsi e intrecciarsi con gli istrumenti più disparati, fino ad ingenerare talvolta un senso di stanchezza e di oppressione. Il lavoro del forte compositore russo si svolge libero nella forma e s'accosta più al poema sinfonico, un poema elegiaco, passionale, in cui la frase lirica sgorga spesso nella sua melanconica drammaticità.

Il primo tempo spicca per i variati cambiamenti di movimento e si afferma in due temi principali di felice ispirazione; - caratteristico il secondo per il suo movimento in cinque quarti, che rende efficacemente il colore locale; - il terzo tempo, in forma di «scherzo», di sapore beethoveniano, si presenta di grandissima difficoltà e di effetto irresistibile, forse un po' teatrale; - stupendo per epica tragicità il finale. Gli ultimi due tempi ci sembrano i migliori di questo grandioso lavoro del Tschaikowski, che riesce ad imporsi e sarà sempre riudito con piacere.

La composizione del Tschaikowski, la cui partitura si annovera fra le più difficili e complicate del genere, fu sviscerata con intenso amore dal Barone, e magistralmente eseguita dall'orchestra.

Anche gli altri brani del concerto ebbero pari esito di successo caloroso e di applausi sentiti: così la nobile ed ispirata «Ouverture» del «Freischütz» di Weber eseguita con finezza di coloriti; la graziosissima «Burlesca» dello Scarlatti, e lo «Scherzo» del Cherubini, che fecero pure emergere il valore dell'orchestra e del suo direttore. Un' impronta vivida, fulgida di slancio, s'ebbero le due poderose concezioni wagneriane l'«Incantesimo del fuoco» e l'«Entrata degli Dei nel Walhalla»; quest'ultima fu bissata.

Il maestro Barone s'ebbe le più calorose manifestazioni di plauso; egli dovette presentarsi un gran numero di volte al podio, e con lui, dovettero alzarsi ripetutamente i professori d'orchestra a ringraziare.

Dopo la sinfonia del Tschaikowski la direzione della Filarmonica offrì al valoroso direttore una corona d'alloro in argento ed una bacchetta direttoriale.

L'artistica serata lasciò in tutti la più grata impressione, che si rinnoverà senza dubbio alla prossima audizione al Politeama Rossetti, ove saranno eseguiti gli stessi brani del concerto di iersera.

Concerto Delle Grazie. Ecco il programma del Concerto vocale-istrumentale organizzato dal basso concittadino Antonio Delle Grazie con la gentile cooperazione delle signorine: Ilda Rossetti (flauto), Fortunée Levi (violino) e Dolce Levi (pianoforte) nonchè degli artisti di canto signori Michele Tornesi (tenore) ed Ermanno Benedetti (baritono). Siederanno al piano la sig.na Dolce Levi ed il maestro Oscarre Taverna.

Parte I. - 1. Verdi. - Romanza nell'opera «Simon Boccanegra» per basso, sig. Antonio Delle Grazie. — 2. Bizet - Romanza nell'opera «Carmen» per tenore, sig. Michele Tornesi. — 3. Vieuxtemps - «Fantasie-Caprice» per violino, signorina Fortunée Levi. — 4. Verdi - Aria della morte di Rodrigo nell'opera «Don Carlos» per baritono, sig. Erm. Benedetti. — 5. Charles Mornasi - «Première-Fantasie sur des motifs de l'opéra «Norma» per flauto, sig.na Ilda Rossetti.

Parte II. - 6. Ponchielli - Duetto dell'opera «Gioconda» per tenore e baritono, signori M. Tornesi e E. Benedetti. — 7. Mozart - «Don Giovanni» duo per piano e violino, sig.ne Fortunée Levi e Dolce Levi. — 8. Verdi - Romanza nell'opera «Don Carlos» per basso, sig. Ant. Delle Grazie. — 9. A. Terschiak - «Saluto all'Ungheria» Fantasia melanconica per flauto, sig.na Ilda Rossetti. — 10. Giordano - «La donna russa è femmina due volte» nell'opera «Fedora» per baritono, sig. E. Benedetti. — 11. Boito - «Aria del mondo» nell'opera «Mefistofele per basso, sig. Antonio Delle Grazie.

Il concerto avrà luogo lunedì 1. dicembre alle 8 di sera, nella sala della Filarmonica.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica Leigheb-Tovagliari - (ore 8¼, dispari 29) — «Uno degli onesti», in 1 atto - «Il piede della donna», monologo - «Le sorprese del divorzio» in 3 atti Serata d'onore di Claudio Leigheb.

POLITEAMA ROSSETTI — Stagione d'opera — (ore 8, A) - «Mignon», in 4 atti - Serata d'addio della sig.na Marta Curellich.

TEATRO GOLDONI - Comica Compagnia veneziana Cav. E. Zago - (ore 8) - «I quatro rusteghi», in 3 atti - «Chi m' impresta cinque franchi?», farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Bertini - (ore 8) - «Un viaggio di nozze al Polo Nord», in 4 atti e 20 quadri.

Marina e Navigazione.

Caricazione sopra coperta.

Quesito interessante. La rivista locale «Les Avaries» svolge nel suo ultimo articolo il seguente quesito: Una partita di merce fu caricata sopra un veliero a Trieste per Manfredonia; la polizza di carico porta l'annotazione «sopra coperta»; durante il viaggio parte di detta merce caricata sopra coperta venne gettata in mare per salvezza comune: il proprietario della merce ha diritto a reclamare una contribuzione d'avaria comune da parte della nave, del nolo e delle altre merci?

La caricazione sopra coperta può aver luogo: 1. nei casi previsti dalla legge, 2. col consenso del caricatore, 3. senza tale consenso per un abuso del capitano.

Sul primo punto vi ha diversità fra la legge italiana e l'austriaca. Il Codice italiano dice: Il consenso per caricare sopra coperta si presume accordato dal caricatore al capitano per le spedizioni limitate alle coste del compartimento marittimo amministrativo, nella cui circoscrizione le merci sono prese e di un compartimento limitrofo e per la navigazione dei fiumi e dei laghi. Invece in Austria il capitano può caricare sopra coperta senza consenso dei caricatori nella navigazione di piccolo cabotaggio, cioè in tutta la navigazione del Mare Adriatico, e precisamente a ponente fino al promontorio di Santa Maria di Leuca, a Levante sino al capo Clarenza compreso il golfo di Lepanto e le isole Jonie, incluso il porto ed il canale di Zante e nei fiumi che sboccano in queste acque.

Or si presenta la questione: Posta la norma che le avarie vanno regolate secondo la legge del porto di scarico, cioè nel nostro caso secondo la legge italiana, la questione se un capitano ha bisogno o no del consenso del caricatore per caricare sopra coperta, va risoluto senza dubbio secondo al legge del porto di caricazione: ivi è stipulato il noleggio, e la legge del luogo deve essere applicata per spiegare o integrare le convenzioni delle parti. In Francia - ove vige con poche modificazioni (non concernenti il punto qui in quistione) il codice napoleonico vigente in Austria - è stato deciso, che, occorrendo di determinare, per caricazioni avvenute nelle colonie, i limiti del piccolo cabotaggio, e quindi la necessità del consenso del caricatore per caricare sopra coperta, bisogna tener presente non la legge continentale della Francia, ma gli usi e le distanze ammessi ordinariamente nelle colonie. Quindi, secondo la legge austriaca, il capitano poteva caricare merci sopra coperta da Trieste per Manfredonia senza consenso del caricatore.

Viene ora un altro punto, in cui la legge italiana ed austriaca concordano; e cioè che nei casi in cui il capitano può caricare sopra coperta senza il consenso dei caricatori, se la merce sopra coperta soffre un danno per salvezza comune, la nave, il nolo e tutte le altre merci sono obbligati alla contribuzione.

La legge italiana stabilisce inoltre che, se uno o più caricatori, nei casi il cui consenso è richiesto, avessero dato consenso scritto per la caricazione di merci sopra coperta, i danni di avaria comune sofferti da queste merci sarebbero ripartiti per contribuzione speciale tra il corpo, il nolo, e le merci, per cui fu dato consenso scritto di caricazione sopra coperta. Il codice napoleonico non contiene una disposizione a questo riguardo: però si potrebbe applicare in Austria come in Francia la regola stabilita dal codice italiano, giacchè essa non è che la logica conseguenza dei principii ammessi dal codice napoleonico medesimo.

L'annotazione «sopra coperta» fatta nella polizza di carico equivale al consenso scritto del caricatore richiesto dalla legge. Infine se le merci caricate sopra coperta senza il consenso, presunto o accordato, del caricatore, soffrono danni aventi il carattere di avarie comuni, il proprietario delle merci, ciò malgrado, non ha diritto a risarcimento d'avaria comune contro le altre merci, ma ha soltanto un'azione di risarcimento contro il capitano e l'armatore.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Almissa» da Metcovich; il piroscafo italiano «Ravenna» da Ravenna con 29 passeggeri; i piroscafi a.-u. «Zrinyi» da Marsiglia, «Vila» da Curzola con 25 pass. e «Szent Laszlo» da Valenza.

— Partirono: il lloydiano «Thetis» per Spizza; i piroscafi inglesi «Westgate» per Fiume, «Sultana» per Londra; il piroscafo italiano «Faro» per Palermo, e il piroscafo a.-u. «Jadro» per Metcovich.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Alberta» dal 27 sotto carico a Savannah per Barcellona, Genova e Trieste, «Adriatico» partì il 26 da Genova per Nicolajeff, «Balaton» partì il 27 da Rio Janeiro per Bahia, «Lodovica» il 27 da Genova per Trieste, «Napried» il 27 da Genova pel Pireo e «Eros» pure da Genova il 27 per Nicolajeff, «Tibor» il 26 da Messina per Londra, «Gundulich», il 25 da Cette per Stratoni, «Jenny» il 25 da Galveston per Venezia e Trieste, «Anna» da Genova per Mobile proseguì il 27 da Huelva, «Margherita» il 27 da Savannah per Trieste, «Orien» passò Sagres il 24 da Barry per Alessandria.

Lloydiani. «Elektra» diretto a Santos passò Gibilterra il 27, «Orion» da Santos proseguì il 27 da Rio Janeiro per Fiume e Trieste, «Tirolo» partì il 27 da Hongkong per Singapore.

Avvisi ai naviganti.

Arcipelago Toscano. Isola Pianosa. Per segnalare il secco m. 2.7 di cala S. Giovanni nell'isola Pianosa, è stata ancorata immediatamente a West di esso, una boa conica, dipinta in rosso.

Paraggi di Venezia. Porto del Lido. Al posto della boa luminosa asportata, che segnalava l'estremità della scogliera S.W. del porto di Lido, è stata ancorata altra boa provvisoria, più piccola a luce fissa rossa.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo a.-u. «Lapad», in viaggio da Fiume e Gravosa per Marsiglia, carico di legname, arrivò a Messina il 26 corr. con la perdita di un'àncora e catena.

— Il barco italiano «Bice», da Pensacola pel Mediterraneo, il 24 corr. dovette appoggiare alla Guadalupa con alcuni danni.

---

27 novembre.

Da GORIZIA.

— Banca Cooperativa.

Da parecchi anni, nella provincia nostra, si fa sentire il bisogno d'istituire una Società cooperativa, tendente a procacciare il credito personale, sopratutto ai piccoli agricoltori ed industriali, in modo facile e sicuro. A tal uopo un Comitato promuove ora la fondazione di una Banca adatta all'incremento agricolo ed industriale friulano giusta i propositi espressi nel motto civile «Uno per tutti e tutti per uno», estranei da attriti politici e personali.

Per facilitare la compartecipazione più larga possibile, si fissarono le azioni a 20 corone cadauna; limitandone il possesso individuale fino a cento quote: sempre con un solo voto nelle asemblee. La Banca avrà sede in Gorizia e nella provincia le filiali.

L' appello del Comitato conchiude: «Friulani! Dimostriamo che i nostri propositi non sono fatti di sole parole: ognuno cerchi di contribuire all'umanitaria istituzione secondo le proprie forze, e la sollecita attuazione di essa sia un testimonio del nostro amore per questa terra italiana, ed una degna risposta a chi vorrebbe le nostre popolazioni asservite a principî che sono contrari al civile progresso. A voi rivolgiamo il caldo appello presente, che siete in grado di comprendere ed apprezzare l'alta importanza di quest'opra economica rigeneratrice; bene augurando che vorrete assecondarla nel comune interesse.

Da GRADISCA.

— Radunanza.

Iersera si tenne l'annunciato congresso del Gabinetto di lettura. Esaurite alcune comunicazioni furono approvati, dopo animata discussione il preventivo 1903 ed il consutivo 1901.

Il presidente avvertì che gli eventuali trattenimenti del carnovale dovranno esser tenuti a spese dei partecipanti, come si usava in passato.

Alle eventuali il socio Comelli interpellò circa la non avvenuta copertura di un

posto di direttore, e la rimessa la nomina al congresso del prossimo gennaio.

Venne votato un ringraziamento al cassiere sociale sig. G. B. Vergna, e discussa animatamente la vertenza della illuminazione, che sarà in breve risolta.

— Teatro di Società.
La compagnia drammatica Senarica-Martini, proveniente da Pordenone, esordì ieri al nostro sociale con «Amore senza stima» del Ferrari. Lodevole l'esecuzione specialmente da parte della signora Martini.

Domani sera «Sara Felton» di Interdonato.

— Cavallo in fuga.
Oggi un cavallo, senza custodia, prese la fuga ed a galoppo si diede a correre per lo stradone di Sagrado. Investì un fanciullo che stava sulla via che non potè schivarlo, recandogli qualche contusione.

Da CAPODISTRIA.

— Per una banca di credito.
Fra le prime manifestazioni della sua attività la direzione della Associazione di commercianti ed industriali pose mente all'istituzione di quella banca di credito, che malgrado l'unanime consentimento sulla sua importanza ed utilità per il paese, dopo le pratiche più volte e da varie parti invano esperite, rimase sempre finora allo stadio di un pio desiderio. La iniziativa, presa ora dalla rappresentanza sociale, dà ormai serio affidamento di soddisfare una buona volta al voto antico della cittadinanza.

Il relativo progetto studiato dalla Direzione riflette l'istituzione di una «Banca popolare capodistriana», quale emanazione del sodalizio e da esso amministrata, nella forma di consorzio a garanzia limitata, costituito da quote sociali minime di cor. 10 l'una. Per la costituzione della banca fu stabilito il versamento di mille quote, senza limite alcuno sull'ammontare del capitale sottoscritto. Il primo nucleo di capitale di cor. 10.000 richiesto per la fondazione della banca è ormai interamente coperto da sottoscrizioni fra gli affigliati della Società promotrice. Con larghezza ed opportunità di vedute il campo di attività della banca viene esteso nel progetto all'intero nostro distretto politico.

Ci auguriamo pertanto che il nobile assunto della Società raggiunga in breve il suo intento.

— Congresso sociale.
Domenica 30 corr., alle 2.30 pom., avrà luogo nella sala maggiore del palazzo Del Tacco un importante congresso generale della Associazione di commercianti ed industriali. Formano oggetto di pertrattazione, fra altro, la proposta di modificare lo statuto sociale in relazione alla istituenda banca di credito e la nomina di un membro del Consiglio direttivo.

Da PARENZO.

— Società Filarmonica.
La direzione della nostra Società Filarmonica ha in questi giorni nominato il sig. Francesco Rocco a sostituto capobanda.

— I nostri portalettere.
Il servizio dei nostri portalettere è inappuntabile e nessuno fino ad ora ha mosso il più piccolo lagno. Si vorrebbe però che venissero provvisti di una grande borsa che, come in tutti gli altri luoghi, serve pel trasporto della corrispondenza, scongiurando il pericolo che si smarriscano o si sciupino le lettere, specialmente nei giorni di piogga.

Da DIGNANO.

— Rappresentanza comunale.
La nuova Rappresentanza tenne l'altra sera la prima seduta dopo la costituzione, approvando, fra altro, i conti preventivi comunali con aumento dell'addizionale comunale all'80 p. c. La minoranza liberale fece alcune interpellanze e proposte ed appoggiò con ardore in ispecie una domanda della Società filarmonica per una sovvenzione alla banda. La proposta fu respinta con tutti i voti della maggioranza meno quello dell'on. Franzin, che è direttore della Filarmonica.

— La luce elettrica.
A cura della ditta Pietro Marchesi è stata installata la luce elettrica, di cui la passata amministrazione liberale ha voluto dotare la città. Fra giorni la illuminazione elettrica sarà inaugurata.

— Cose ferroviarie.
Il treno che parte al giovedì da Trieste per Pola alle 8.20 ant. non tocca Dignano, mentre tocca Pinguente, Pisino, Cerogliano e Canfanaro, tutti paesi con molto minor numero di abitanti di Dignano.

Nel treno poi delle 8.45 ant., al giovedì fu soppressa la vettura diretta Trieste-Pola, sicchè è con ciò perduta la coincidenza diretta ed anche la possibilità di andar diretti al vapore celere che parte da Pola per la Dalmazia.

Perchè questo regresso?

Sciarada

Senza il *primier* non puoi
Il cibo preparare,
E ancora, per ciò fare,
T'occorre il mio *total*.
Secondo e *terzo* adesso
Convien t'additi e presto,
Ecco: fra sette scegli,
Chè dir di più non val.

Giemme

Spiegazione del giuoco precedente:
FILO, FILONE

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Novembre
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.)
Vienna dopo borsa segna: Credit 665.50, Staatsbahn 686.50, Alpine 360.— La borsa di Berlino chiude debole: Credit 210.25 (210.60), Disconto 187.75 (187.40), Italiana 103.25 (103.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.12 (100.10), Rendita 103.72 (103.22), Meridionali 661.50 (658.—). Mediterraneo 432.— (431.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.30 (99.12), Italiana 103.15 (102.15), Spagnuola 83.22 (82.70), Banche Ottomane 582.— (583.—), Rio Tinto 995 (994), Lotti turchi 118.50 (118.50).

Qui Rendita Italiana da 101.— a 101.55, Credit da 664.— a 667.—.

Listino. Napol. da 19.07½ a 19.10— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 239.15 a 239.70, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.10 a 95.35, Banconote italiane 95.10 a 95.35, Germania 116.90 a 117.20, Banconote germaniche 116.90 a 117.20. Rend. austr. carta 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone da 97.50 a 97.75 Credit 666.— a 668.—. Italiana 101.10 a 101.50, Staatsbahn 686.— a 689.—. Lombarde 66.— a 67.—. Lotti turchi 112.— a 113.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 99.30 Rendita italiana 5% 103.15, Rendita spagnuola esterna 83.22, Azioni Banca ottomana 582.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austriache 745.— Lombarde 88.—, Rendita turca nuova 27.75, Cambio Londra 251.45, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 103.90 Länderbank 425.—, Lotti turchi 118.15. Banca di Parigi 1075, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 995. fermo

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolidati 93 5/16. Lombardi 3½, Argento 21 11/16, Rendita spagnuola 82 5/8, Italiana 102 ½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 15/16. Introiti della Banca —. fermo

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.40, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 15.90. fermo

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per dece " 28.50, per marzo 29.25, per maggio 29.75, per settem. 30.75. sost.o

Amburgo 28. Rio ordinario loco 25—28, reale loco 29—32, buono loco 33—34.

Havre 28. Chiusa. Santos good average per m. corr. 60 (per chilogrammi) a fr. 34.25, per marzo a fr. 35.—.

Nuova York 28. Apertura. Rio per consegne futuro, sostenuto, 5, 10, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 20, Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 4 50/100, Novembre-Decembre 4 47/100, Dec.-Genn. 4 46/100, Gennaio-Febbraio 4 45/100, Febbraio-Marzo 4 45/100, Marzo-Aprile 4 45/100, Aprile-Maggio 4 45/100, Magg-Giugno 4 45/100, Giugno-Luglio 4 45/100, Luglio-Agosto 4 45/100.

Cereali. *Londra* 28. Frumento future Market mese corr. —.—, dicem. 6.3½, marzo 6.4½, Formentone mese corr. —.—, dicembre 4.11½, Febbraio 4.4⁷/₈.

Metalli. *Londra* 28. Stagno Straits. Apert. 112.— Chiusa 111.¼ Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 49 11/16, p. 3 mesi 49 15/16.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 20.—, fermo

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 54.75, per decem. 55.—, gennaio-aprile 55.50. maggio-agosto 55.50. staz.o

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 17.50 per per decem. 17.—, gennaio-aprile 17.—, marzo-giugno 17.—. calma

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 21.15, decem. 21.20, gennaio-aprile 21.25, marzo-giugno 21.35. calmo

Farina. *Parigi* 28. Fleura de Paris per 100 k. per mese corrente 28.55, decem. 28.65, gennaio-aprile 28.15, marzo-giugno 28.30. calma

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 41.50, decem. 41.75, genn.-aprile 42.50, maggio-agosto 43.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso nuovo 20.75-21.50 staz.o, bianco per mese corrente 25.37½, genn.-aprile 26.— staz.o, marzo-giugno 26.50—, maggio-agosto 27.—. Raffinato 95 - a 95½.

Amburgo 28. (Chiusa). Per novem. 16.10, per decem. 16.05, gennaio 16.15, marzo 16.25, per maggio 16.40 agosto 16.85. sost.o

Londra 27. Java a so. 8.6. Rappe greggio a scell. 7⅞ fermo

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza della Loggia N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI prontamente bambinaia friulana. Indirizzo al Piccolo. 1440

RICERCASI garzona sarta bianco. Barriera 12, V. porta 16. 1821

RICERCO giovanotto tedesco, bella calligrafia, stenografo, prontamente. Indirizzo Piccolo. 1886

RICERCO agente conoscenza italiano, tedesco, cauzione fiorini sei a diecimila, paga fiorini cento mensili più 5 per cento sopra cauzione. Indirizzo Piccolo. 1886

RICERCO ragazzi per primario negozio pellami, vestiti fatti, manifatture. Indirizzo Piccolo. 1886

RICERCO molti praticanti, prontamente, bella calligrafia indispensabile. Indirizzo al Piccolo. 1886

RICERCO corrispondente italiano, tedesco, tenitore libri, bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 1886

RICERCO perfetto tenitore libri, conoscenza italiano, tedesco, entrare prontamente. Indirizzo Piccolo. 1886

CERCANSI lavoranti, mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo Piccolo. 1884

CERCASI prestaservizi mattina e dopopranzo. Presentarsi ore 10-12, via Fontana N. 6 B, II. 1880

RICERCASI prontamente domestica friulana, capace di accudire tutte le faccende domestiche. Salario 20 corone. Rivolgersi via Valdirivo N. 3. 1860

RICERCASI distintissima, seria, colta signora, media età, dama compagnia, fuori Trieste. Offerte «Italia» Piccolo. 1900

RICERCASI brava domestica per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1917

RICERCASI ragazza di 15 anni, friulana, per bambino di 5 mesi. Indirizzo Piccolo. 1938

RICERCASI ragazzo grande, di buona famiglia, riceve buona paga. Negozio Viennese, dirimpetto Hotel Delorme. 1945

RICERCASI brava cassiera per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 1942

CERCASI prontamente donna servizio, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 1947

RICERCASI ragazza pratica, con cauzione, per appalto. Indirizzo al Piccolo. 1848

GIOVANOTTO italiano, bella presenza, con buone referenze, cerca posto di cameriere in casa privata. Offerte «Italiano» Piccolo. 1852

ITALIANO bella presenza, sano e robusto, cerca posto in qualità di fattorino, aiutante magazziniere od altro. Offerte «I. G.» Piccolo. 1851

GIARDINIERE trova pronto lavoro. Indirizzo al Piccolo. 1769

PRESTASERVIZI solo dopopranzo, ricercasi via S. Francesco 10, I, sinistra. 1905

DONNA di servizio ricercasi quattro ore al giorno. Rivolgersi Molino piccolo N. 9, I piano. 1889

CASA spugne cerca giovane facchino. Indirizzo Piccolo. 1665

ATTENZIONE! cercansi rappresentanti articolo correntissimo, mai introdotto Austria. Vendita facile, lucrosa, senza abbandonare proprie occupazioni. American Company, Milano. 1952

OFFRESI sarta giornata, 40, prende lavori casa, prezzi miti. Cologna 9. 1908

CAMERIERA munita buoni certificati, cercasi. Via Fabio Severo 22. 1866

PULITA ragazza oppure donna, ricercasi per portare bambina dopo pranzo. Indirizzo Piccolo. 1868

PRIMA ditta ricerca esperto viaggiatore, già bene introdotto presso negozianti di commestibili nelle provincie dell'Austria. Offerte sub «Commestibili» al Piccolo. 1867

GIOVANE pratico tutti lavori scrittoio, tenitore libri, bella calligrafia, offresi. Indirizzo Piccolo. 1895

GIOVANE assolto accademia commercio, parla italiano, tedesco, francese, conoscenza serbo-croato, cerca posto primaria ditta. Gentili offerte sotto «Commercio» al Piccolo, verso scontrino. 1898

GIOVANE pratico scrittoio, con bella calligrafia e perfetta conoscenza tedesco, ungherese, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 1862

GIOVANE tedesco con alquanto conoscenza della lingua italiana, cerca posto in un scrittoio o magazzino. Offerte sub «L. A. 1501» al Piccolo. 1858

GIOVANOTTO tirolese, ex-cameriere, parla italiano, tedesco, poco francese, cerca qualunque occupazione. Indirizzo Piccolo. 1865

SARTA capacissima offresi per lavori casa propria, prezzi modicissimi. Gentili offerte sub «Capacissima» al Piccolo. 1924

RAPPRESENTANZE di buone case, escluso olio e liquori, per Gorizia, Goriziano, Friuli ricercasi da agente bene introdotto negozi commestibili, drogherie. Ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 1953

ISTRUZIONE

DISTINTA maestra di piano impartisce lezioni a bambini ed adulti. Lezioni a proprio domicilio fiorini tre mensili, e fuori prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 9079

BAMBINI! Sabato-mercoledì ore 5 istruzione danza, autorizzata scuola Pietro Modugno, Chiozza 5. 1711

VIENNESE conservatorista darebbe lezioni di piano, in lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1850

INSEGNO tedesco cambio conversazione francese. «Serio» Piccolo. 1927

SABATO-mercoledì sezione bambini, istruzione danze moderne. Informazioni giornalmente D'Aquino. Torrente 10. 1897

DISTINTA signorina istruirebbe bambini fino alla seconda elementare italiana. Gentili offerte al Piccolo sub «Elementare». 1863

AFFITTANZE

RICERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanze S. Andrea. Offerte «P. M.» Piccolo. 1791

RICERCASI camerino, compreso il costo, vicino Ponterosso. Offerte «Costo» Piccolo. 1901

AFFITTASI elegantissima stanza davanti, stufa, 10 fiorini. Quiete. Principio Rossetti. Indirizzo Piccolo. 1875

AFFITTASI stanza ammobiliata, Scuola nuova 19 (S. Giacomo), IV piano, porta 13. 1874

AFFITTASI prontamente via Giustinelli 1, quartiere due stanze, camerino, cucina, andito, fiorini 220. 1876

AFFITTASI stanza ammobiliata a un signore. Via Boschetto 3 A., porta 4. 1877

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate, con buon costo e stufa, ingresso libero. Via Geppa 14, II, porta 8. 1883

AFFITTASI una o due stanze soleggiate, ammobiliate o vuote, ingresso libero. Piazza Borsa 5, porta 8. 1885

AFFITTASI prontamente una o due stanze al mezzogiorno, ammobiliate, eventualmente costo. Piazza Borsa 5, porta 8. 1885

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti. Via Geppa 10, primo. 1904

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate. Carintia 25, II, porta 4. 1941

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Piazza Grande 4, IV piano, porta 19. 9077

AFFITTASI stanza ammobiliata, buon costo, fiorini 27; altra fiorini 32. Campanile 7, terzo. 1946

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, stufa, fiorini 12, per uno, due signori; volendo costo, vicino Meridionale. Rossini 1 B., porta 13. 1957

AFFITTANSI stanza con due letti e camerino, costo. Traversale Bosco N. 1, porta 7. 1906

AFFITTASI stanza due letti, due amici. Madonnina 2, porta 14. 1899

AFFITTASI prontamente stanza uso scrittoio. Via S. Caterina 1, primo. 1922

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, per due giovani. Solitario 23, II, porta 6. 1890

AFFITTASI stanza ammobiliata, quasi ingresso libero. Canale 7, primo, scala seconda, 11. 1926

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Farneto 17, 1, sinistra. 1935

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo, due letti. Forni 26. 1921

AFFITTASI camera davanti, due finestre, vuota o ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 1913

AFFITTASI bella stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Via Ghega 2, IV piano. 1849

AFFITTASI a signore solo bella stanza parchettata, stufa, centrica posizione. Informazioni cartoleria Stokel. 1869

CAMERA, cucina, camerino da affittare. Scorcola 41, continuazione via Commerciale. 1907

STANZA vuota, pressi via San Francesco, presso piccola famiglia, ricerca distinto signore. Offerte sub «R. A. 10» al Piccolo. 1939

BELLISSIMA stanza vuota, anche due, volendo cucina, affittansi. Fontanone 12, primo. 9075

FIOR. 10 affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Farneto 8, quarto. 1914

CAMERA due letti, affittasi. Via Ghega 2, quinto. 1934

CAMERINO affittasi. Via Ghega 2, quinto. 1934

ELEGANTE stanza ammobiliata in vicinanza della piazza Giuseppina, con vista sul mare, affittasi prontamente a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 9069

PICCOLA famiglia affitta bella camera ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1520

FONDO libero con tettoie affittasi prontamente. Via Raffineria N. 3. 1273

STANZA ammobiliata, costo, cercano prontamente due impiegati. Sub «Discrezione» Piccolo. 1937

VILLA otto stanze, accessori, affittasi fiorini ottocento. San Vito 5. 1873

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBESI fondo fabbricare pressi St. Antonio vecchio. Sensali esclusi. Gentili offerte sotto «Fondo 136» al Piccolo. 1469

CERCO stabile città sino 100.000 corone. Esclusi mediatori. Cortesi offerte Piccolo sub «Stabile 100.000». 1469

CERCANSI 60 metri quadrati di tavole con lastre, uso riparo. Rivolgersi Gattolin (Città di Parenzo), via Artisti 6. 1694

RICERCANSI mobili usati ed attrezzi di cucina per due persone. Offerte «Mobili» Piccolo. 1940

CERCASI pattini usati di ferro con giro. Indirizzo al Piccolo. 1948

RICERCASI prontamente palamidone (cappotto) buono stato. Offerte «Palamidone» al Piccolo. 1871

RICERCASI lanterna magica per vedute 9 centimetri. Offerte «Lanterna» Piccolo. 1878

VENDONSI specchi, letto, altri mobili; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1894

VENDONSI oggetti di vestiario e mobili. Indirizzo al Piccolo. 1891

VENDESI causa partenza, ben avviato negozietto commestibili. Posizione centrica, popolare. Indirizzo Piccolo. 1892

VENDONSI velada e gilet quasi nuovi e cappotti usati. Indirizzo Piccolo. 1956

VENDONSI vestiti ragazzo, mantiglione lungo nero, altri vestiari, esclusi rivenditori. Tintore 1, IV. 1909

VENDESI schioppo da caccia a due canne. Indirizzo Piccolo. 1931

VENDONSI: letto completo, armadio quattro cassetti, marmo, diverse vesti da signora. Acquedotto 41, pianoterra. 1929

VENDONSI grande tappeto, bellissima lampada appendere; prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1918

DA vendere diversi vestiti. Via Scorzeria 1, II, porta 10. 1912

DA vendere un cavallo sincerissimo, per carrozza e sella, 15½ pugni, a prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1563

VENDONSI soltanto prontamente camera (da letto, buonissimo stato, nonchè altri mobili, esclusi rivenditori. Via Giustinelli 1, III piano, ore 9-1. 1872

PIANOFORTE buonissimo vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1870

CASA di sedici stanze, con annessa campagna 1500 tese, tutta pianura, vasto piazzale davanti, situata crocevia stradone Zaule, poco distante macello, vicinanza mare, ferrovia, adattatissimi locali per industria, trattoria, e simili) vendesi, anche rateamente, eventualmente affittasi prontamente, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 1943

OMNIBUS d'albergo, leggero, ottimo stato, vendesi buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 1943

OSTERIA centrica posizione, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 1383

PASTICCERIA centrica posizione vendesi motivo ritiro principale. Indirizzo Piccolo. 126

SINGER originale, quasi nuova, vendesi prezzo d'occasione. Meccanico. Piazza Legna 10. 1539

BICICLETTA Humber nuovissima, prezzo costo fiorini 250, per 120, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1910

MOBILI ricevere lusso, stanza rosa bambini, singoli tavoli, teatri marionette, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1910

PIANOFORTE buonissimo, perfetto, splendida voce, vendesi buon prezzo. Piazza Ospitale 2, terzo. 1936

BILANCIA per persone ricercasi. Offerte sub «Bilancia» al Piccolo. 1902

SCRITTOIO, tavola, piccola pesa decimale vendonsi. Fontanone 12, I. Agenzia. 1928

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

DA povera donna fu smarrito un cappello nuovo, grigio, con ali bianche, dal Corso N. 39 alla Madonnina. Si prega di portarlo al Piccolo verso mancia. 1853

SMARRITO boa pelo nero. Pregasi portarlo Piccolo. 1856

SMARRITO cane piccolo, pelo rossiccio, risponde nome «Top», medaglia nome «Capodistria». Rinvenitore portarlo Caserma 7, terzo, Tunis. Riceverà mancia. 1859

TROVATA cagna da caccia giovane, priva di marca e museruola. Indirizzo al Piccolo. 1915

SMARRITO fermaglio oro, monete inglesi, francesi; onesto trovatore pregasi portarlo Piccolo verso mancia, trattandosi cara memoria. 1903

RINVENUTO CANE CACCIA giovane, pelo corto, bruno, zampe anteriori bianche. Campagna Liebman, Rozzol, via Eremo 480. 1896

SMARRITO portamonete pelle verde, contenente due chiavi inglesi, da Moradei-Bartoli. Trattenendosi importo, pregato rinvenitore depositare Piccolo, verso mancia. 1920

SMARRITO braccialetto d'oro a catena. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 9080

SMARRITA stella sei punte, ciondolo; trattandosi cara memoria, l'onesto trovatore riceverà adeguata mancia. Indirizzo Piccolo 1944

DIVERSI

PENSEZ A' MOI. Favorite indicarmi indirizzo per spedirvi urgente lettera. Avvocato. 1893

MIO unico amore. Voi procurate gendarmi per evitare spiegazioni; quell'indifferenza mi fa bene! Tutto quello che vi ho detto e scritto, sincerità, lo giuro sulla memoria dei miei cari; difficile rispondervi giornale, altro non so cosa fare, scrivetemi, altrimenti finiamola. Vergognoso. 1887

AUGUSTO. Mi preme parlarti. Dimmi come ho da fare Rina 1930

BELLA signorina israelita, giovanissima, cinquemila corone dote sposerebbe correligionario buona famiglia Scrivere «Pace» posta Giardino. 1932

OSCAR riceva un augurio pel dì lei onomastico e un saluto da chi l'ama. 9078

1800. Attesi giornalmente tue notizie, desidererei parlarti; ti prego scrivimi. 1951

1800. Nonostante propositi soffro troppo distacco. Vieni domenica solito 4½. 1950

GIOVANE impiegato stato, bell'aspetto, desidera conoscenza con signorina o vedova senza figli, scopo matrimonio, dote non meno di 4000 fiorini, risposta sub «Impiegato» posta restante, piazza Giuseppina 1882

STELLA cometa. Combattere meno eccezioni, no! Fosse possibile, vorrei esservi sempre vicino; scrivetemi spiegazioni, sarete contenta, proseguire così, sempre maggiori ostacoli. Affettuosissimi saluti. 1888

CORTINA attendo risposta centrale sub iniziale Suo cognome, numero mia abitazione. 1955

TOMBOLA umoristica questa sera ore 9, divertimento famigliare per soli invitati. Pietro Modugno, Chiozza 5. 1711

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

RICERCO prontamente per Graz bonne italiana, la quale parli perfettamente il francese; per Trieste bambinaie. Agenzia Zeidler, Cassa Risparmio 3. 1919

CERCASI famiglia per dare costo a due bambine, preferibile donna sola. Offerte «Costo» Piccolo. 1925

15 fiorini mensili pranzo, cena presso famiglia. Via Nicolò. Indirizzo Piccolo. 1854

SPOSI che vogliono acquistare stanze solidissime; ed altri mobili, a prezzi bassissimi, si rivolgano Acquedotto 5, dove risparmieranno 20%. 1881

LAVORATORIO focolai economici, a prezzi di assoluta concorrenza. Via Erta 11.

CAPPELLI novità fiorini 4 in poi. Salone mode Riva Gesuiti 1. A. Marcovich.

MACELLERIA Polacco, via Torrente. Dindi 56, taglio 64, carne vitello, tutto mitissimi prezzi. 1864

MAGAZZINO **Spellich, in chincaglie e giocattoli, via Nuova N. 9. Grande assortimento giocattoli per San Nicolò.** 1933

FAMIGLIA tedesca prenderebbe signori a costo. Rossetti N. 6, I. 1857

TRATTORIA Gambrinus, via Rossetti 2. Si smerciano i seguenti vini di prima qualità: Istria nero, bianco del Collio, Prosecco dolce, a prezzi di non temere concorrenza, con cucina alla casalina, a prezzi miti. 1861

PIANINI, pianoforti di primarie fabbriche garantiti per sei anni, chi desidera comperare visiti il deposito in piazza della Borsa 2, II, dirimpetto Urbanis. Prezzi di concorrenza, anche in rate, scambio, noleggio. 1954

PIANINI MIGNON garantiti originali delle più rinomate fabbriche di Vienna, Berlino, Dresda ecc. trovansi soltanto nel ben conosciuto deposito pianoforti A. Plescovich, Corso 20. Accordature, riparazioni. 1949

VENDITA di Natale alla Fonte di Risparmio. Centinaia tagli stoffe da uomo, che prima costavano 4, 5, 6 fino 8 fiorini per metro, costano adesso la metà. Grande assortimento finissime camicie da uomo, colletti, polsi, cravatte ultima moda, maglierie, calze, fazzoletti ed altri articoli di moda, a prezzi straordinariamente ribassati, presso E. Rottemberg, via Poste vecchie 16, palazzina nuova. 1916

ZANNONI Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Recapito Stabilimento musicale Schmidl, Piazza grande. 9072

STUFE di ferro, grandi, nuove, vendonsi buonissimo prezzo. Via Nuova 18, in corte. 1817

MOBILI solidissimi, garantiti, stanze complete prima qualità. Prezzi ristrettissimi. Mondolfo, via Nuova 24. 1741

CARBONE faggio prima qualità soldi 3 chilogramma, franco domicilio. Deposito Solitario 8. 1708

PIANINI, riconosciuti i migliori per voce, solidità, soltanto presso L. Magrini e figlio, Corso 12. 1522

OTTIMO profumo, miglior acqua toilette. Acqua Cologna benzoata, Farmacia Rovis. 814

PREMIATE pastiglie Franzoni, ottimo rimedio contro le affezioni di gola, raucedini, tossi, ecc. Premiata farmacia Vidali e Vardabasso, Trieste.

CANTANTI, oratori, istruttori, otterete voce fresca usando premiate pastiglie Prendini. 4069

PRESERVATIVI francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9959